IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 98 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 8 APRILE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ai lettori del "Popolo Romano,,

Ricorrendo quest'oggi la festa di Pasqua, che ci auguriamo – interpreti altresì del sentimento dei nostri lettori – possa rappresentare un istante di riposo per i nostri bravi soldati, i quali, – a giudizio di tutto il mondo (non esclusi gli avversari) – sostengono con animo gagliardo e alto sentimento di fede l'onore e l'avvenire della patria italiana – domani non si pubblica il giornale.

La Settimana all'estero.

Il **Messaggio**, col quale il Presidente Wilson ha presentato al Congresso americano, convocato appositamente, la mozione per dichiarare lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è stato accolto con soddisfazione dalle Repubbliche del l'America del Sud e tanto più, come era naturale dagli Stati dell'Intesa, i cui dirigenti si sono affrettati a congratularsi con Wilson.

E' innegabile che l'adesione degli Stati Uniti costituisce per questi Stati un ausilio importante, specialmente morale e finanziario.

Il Senato prima e la Camera dei Rappresentanti poi, hanno approvato a grandissima maggioranza la mozione di Wilson. Lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è ora ufficiale.

Il Governo ha chiesto al Congresso di votare d'urgenza crediti per 3400 milioni di dollari (17 miliardi di franchi) dei quali 2930 milioni destinati all'esercito e il rimanente per la marina.

Mentre alla fine del suo Messaggio il Presidente Wilson dichiarava che nessuna azione sarebbe stata adottata contro l'Austria-Ungheria e le altre Potenze alleate della Germania, un comunicato ufficiale da Vienna reca, che, avendo il Congresso ratificato la proposta circa lo stato di guerra colla Germania, l'Ambasciatore austro-ungarico a Washington ha ricevuto l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e di domandare i passaporti per il personale dell'Ambasciata e dei Consolati.

Questa misura, spiega il *Fremdenblatt*, è naturale e rispondente all'attesa generale, data l'alleanza indissolubile e la fratellanza d'armi fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

***

L'Imperatore d'Austria, Carlo, l'Imperatrice Zita ed il Ministro degli esteri, conte Czernin, si sono recati al Quartier generale germanico dove si trovavano l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice Augusta e il Cancelliere von Bethmann Hollweg.

Quantunque una nota ufficiosa spieghi, che lo scopo principale di questa visita fosse il desiderio dell'Imperatrice Zita di conoscere personalmente l'Imperatrice di Germania, era naturale che i due Sovrani profittassero del loro incontro per parlare di questioni politiche e da ciò la presenza di Czernin e di Bethmann Hollweg.

Anche il capo dello Stato Maggiore austriaco, generale Arz, assisteva a queste conferenze sulla cui natura si fanno molte congetture.

Vi è chi crede si sia discusso di questioni esclusivamente militari, mentre altri ritengono che vi sia stato uno scambio di vedute sulla nuova situazione politica creatasi in seguito agli avvenimenti di Russia e all'atteggiamento dell'America.

Secondo il *Pester Lloyd* in dette conferenze si sarebbe constatato che, anche se l'intervento degli Stati Uniti dovesse prolungare la guerra gli Imperi centrali hanno preso le disposizioni militari politiche ed economiche per una guerra di lunga durata.

La *Koelnische Zeitung* smentisce dal canto suo le voci corse a proposito delle conferenze: cioè che gli Imperi centrali sarebbero per fare una nuova offerta di pace.

Intanto gli imperiali di Austria sono ritornati a Laxenburg, il conte Czernin a Vienna e il Cancelliere Bethmann Hollweg e il Segretario di Stato per gli affari esteri Zimmermann a Berlino.

***

Dopo gli Stati dell'Intesa, anche il Giappone il Belgio, il Portogallo, la Serbia e la Romania, hanno per mezzo dei loro rappresentanti diplomatici, riconosciuto ufficialmente il nuovo regime russo.

Ai loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata, il Ministro degli Esteri Miliukoff ha risposto che il nuovo Governo di Russia e quello dei suoi alleati sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Rumenia ed assicurar loro nell'avvenire, una vita libera ed indipendente.

Il Governo olandese dal canto suo ha incaricato il suo Ministro a Pietrogrado di entrare in relazioni ufficiali col Governo provvisorio russo.

Questo continua intanto nella sua opera riformatrice ed riparatrice. Esso ha abrogato tutte le leggi in vigore a causa della confessione del culto e della nazionalità e ha deciso di abolire la pena di morte, sostituendola nei casi, in cui è prevista dal Codice Penale e dalle leggi militari, coi lavori forzati a tempo o a vita.

Malgrado la loro proposta di aiutare il nuovo Governo, sotto tutti i punti di vista e di rinunziare al loro appannaggio di 5000 rubli mensili, il Governo provvisorio ha dichiarato loro che è costretto a mandare in esilio i Granduchi poichè la presenza in Russia di qualsiasi Granduca potrebbe produrre complicazioni dannose per il nuovo regime.

***

La Camera dei Lordi inglese ha approvato il bill relativo alla revisione di tutti gli esenti dal servizio militare, anche di quelli invalidi per ferite riportate sul campo di battaglia, dopo un gran discorso di Lord Derby il quale ha dichiarato, fra l'altro, che occorrono all'esercito inglese 100.000 uomini.

Anche il capo dello Stato Maggiore Sir William Robertson, parlando ad una conferenza, indetta da Henderson, membro laburista del Comitato superiore di guerra coi rappresentanti dei Sindacati, ha accennato alla necessità di fare sempre più efficiente l'organizzazione militare chiamando alle armi tutti coloro che non sono veramente indispensabili nei varii mestieri e professioni.

La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 aprile.

— Il Senato francese si è aggiornato al 15 maggio, la Camera al 22 maggio.

Prima dell'aggiornamento il Ministro Malvy aveva presentato alla Camera un progetto per il censimento della popolazione civile, che venne rinviato alla Commissione del bilancio.

— La Camera ottomana si è aggiornata fino a novembre.

— L'affondamento del vapore brasiliano *Paranà*, avvenuto nella Manica da parte di un sottomarino tedesco ha destato grande indignazione nel Brasile. Vi sono stati dimostrazioni chiedenti la guerra.

Il Ministro degli Esteri attende ulteriori informazioni ma ha dichiarato non nascondersi la gravità della situazione.

— Il Ministro della Guerra austriaco generale Krobatin, ha dato le sue dimissioni, che saranno probabilmente seguite da quelle del Ministro della Giustizia Spitzmüller.

— Il Ministro delle Comunicazioni greco si è dimesso per ragioni di salute ed è stato sostituito ad *interim* dal Ministro della Economia nazionale.

— Kao Lui-Kian, ex Ministro di Cina a Roma è stato nominato vice Ministro degli esteri.

— Alla *Sobranje* bulgara il Presidente del Consiglio Radoslavoff ha dichiarato che la Bulgaria è pienamente solidale nella politica del Cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg. La Bulgaria ha compiuta la sua unità ed ora l'esercito tutela solo le conquiste fatte.

— Il futuro Ministro della Guerra, di Norvegia, Nansen, intervistato, ha dichiarato prevedere il sorgere di un nuovo *scandinavismo*. Egli ha detto essere necessario un lavoro comune fra i tre Stati scandinavi per ragioni etniche e commerciali.

Questo accordo, dopo la guerra, sarà una vera e propria alleanza.

Note del giorno

L'aumento delle Entrate

Siccome non possiamo parlare di miliardi, come sono in grado di poter fare i nostri confratelli dell'America del Nord, dobbiamo contentarci di parlare di milioni, che valgono tuttavia a rafforzare gradualmente la nostra situazione finanziaria.

Diamo più innanzi la consueta tabella mensile dei proventi dell'Erario dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917, cioè 9 mesi dell'esercizio finanziario.

Questi dati sono più che mai soddisfacenti, risultando da essi il continuo incremento delle entrate quindi la robustezza della finanza italiana.

Dunque, nei nove mesi dell'esercizio in corso, si incassarono dallo Stato oltre 2 miliardi e 334 milioni e cioè oltre mezzo miliardo più di quanto introitò nei primi nove mesi del precedente esercizio finanziario e 892 milioni e mezzo in più dei proventi percepiti dall'Erario nello stesso periodo del penultimo esercizio.

Tutti i cespiti furono in aumento.

Le *tasse sugli affari* resero quasi 338 milioni superando rispettivamente di 80 milioni e mezzo e di 101 milioni – noi diamo le cifre tonde – l'identico periodo dei due precedenti esercizi.

Le *imposte sui consumi* produssero quasi 638 milioni superando di 156 milioni e di 311 milioni rispettivamente gl'introiti dei primi 9 mesi dei due precedenti esercizi.

Le *privative* – cioè tabacchi, sali e lotto – diedero un provento complessivo di 579 milioni e un quarto; quindi 97 milioni più dei primi 9 mesi dell'esercizio ultimo e 195 milioni e mezzo più del penultimo esercizio. Il monopolio dei fiammiferi iniziato nel mese di marzo produsse già 6 milioni.

Le *Imposte dirette* procedono pure splendidamente – per il fisco – con quasi 598 milioni di reddito in questi primi 9 mesi dell'esercizio, onde si introitarono 128 milioni e 218 milioni più di quanto fu percepito rispettivamente nello stesso periodo dei due precedenti esercizi.

Infine i *Servizi Pubblici* resero circa 193 milioni superando di quasi 39 milioni il reddito dei primi 9 mesi 1915-916 e di 67 milioni il reddito dei primi 9 mesi dell'esercizio 1914-915.

In conclusione, i cespiti dell'Erario sono in aumento costante e la progressione non diminuisce.

Si sa che tale aumento è dovuto ai nuovi ed ai maggiori tributi di vario genere imposti ai contribuenti. Ma quando alle necessarie imposizioni fiscali corrisponde così splendidamente il pubblico, la conclusione non può non essere delle più confortanti per la forza di resistenza del paese e per la saldezza finanziaria dell'Italia.

Infatti, questi aumenti da noi riassunti – e che i lettori troveranno dettagliati nella tabella – superano financo l'ultima previsione sul bilancio in corso, fatta dal Ministro del Tesoro on. Carcano nello scorso dicembre alla Camera dei deputati, dopo l'applicazione dei nuovi inasprimenti fiscali.

Tale previsione fu elevata a 4 miliardi, 19 milioni e mezzo in cifra tonda, corrispondente per i primi 9 mesi dell'esercizio – cioè dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917 – a 2 miliardi, 264 milioni e mezzo in cifra tonda.

Orbene, come si è visto, l'Erario ha introitato in detti 9 mesi 2 miliardi, 334 milioni e un quarto abbondante.

Quindi gl'incassi superarono la previsione di 69 milioni e 605 mila lire, quasi 70 milioni in cifra tonda.

Questa constatazione forma il miglior titolo di onore per i contribuenti, sempre pronti ai maggiori sacrifici per l'incremento della finanza nazionale – specie in questi dolorosi tempi di guerra.

Buona Pasqua dunque ai contribuenti italiani – i lettori del *Popolo Romano* sono tutti contribuenti – ed ai reggitori delle nostre amministrazioni finanziarie che hanno saputo ben *produrre* nell'interesse della Finanza italiana.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, — Il Primo Ministro Lloyd George a nome del Governo e Asquith a nome dell'opposizione hanno diretto vive felicitazioni al popolo americano per la sua decisione di schierarsi dalla parte delle democrazie di Europa contro la tirannia prussiana, dichiarando che il mondo deve essere conservato ai popoli liberi.

(S) **Parigi**, 7 — Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, dice: Dispacci da El Paso e da Sant'Antonio annunciano che i partigiani di Villa, comandati da riservisti tedeschi, marcierebbero su Rio Grande.

— I giornali hanno da New-York: Sottomarini tedeschi sono segnalati fra le isole Bermude e Portorico.

— Il *Journal* ha da Washington: E' stato dato l'ordine di mobilitazione della flotta.

(S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Vienna: L'Imperatore ha inviato un autografo al Ministro della giustizia Spitamueller non accettandone le dimissioni ed assicurandolo che egli gode la sua piena fiducia.

Così si vorrebbe nei riguardi dei tre Ministri ritenuti compromessi, seppellire l'affare Kramar.

(S) **Londra**, 7. Il Re Giorgio ha inviato il seguente dispaccio al Presidente Wilson:

Desidero, a nome dell'Impero, porgervi dal fondo del cuore le mie felicitazioni in occasione dell'entrata degli Stati Uniti d'America nella guerra, pei grandi ideali così nobilmente indicati nel vostro discorso al Congresso. I risultati morali, non meno di quelli materiali, di questa dichiarazione nazionale sono incalcolabili, e la civiltà stessa sarà profondamente debitrice alla decisione, cui il popolo della grande Repubblica, è giunto, nel momento della più grande crisi della storia del mondo.

IL MESSAGGIO DI ASQUITH AL POPOLO AMERICANO

(S) **Londra**, 7. — Ecco un riassunto del Messaggio di Asquith al popolo americano:

Non vi è alcuno tra noi che non respiri più liberamente ora che sa che, grazie all'azione del Presidente e del Congresso degli Stati Uniti, tutta la razza di lingua inglese, unita in spirito di cameratismo, si dispone ad impegnare di comune accordo la lotta più grave e più critica della storia.

Il discorso del Pres. Wilson rimarrà negli annali dell'eloquenza come una nobile e degna esposizione dei motivi e degli scopi di una grande risoluzione nazionale.

Il popolo degli Stati Uniti come quello del Regno Unito è stato costretto a partecipare ad una lotta che nè l'uno nè l'altro avevano cercato. Essi si resero conto, come noi, che la sola alternativa era: la pace con umiliazione o la guerra con onore. Non vi erano mezzi termini, perchè la neutralità armata, come il Pres. ha dimostrato con la forza di una argomentazione irresistibile, non offriva alcuna garanzia. Era impossibile lasciar passare le provocazioni tedesche senza sacrificare la dignità, nè tradire il dovere nazionale.

Giammai queste ragioni fondamentali furono esposte con maggior precisione e con maggiore elevatezza di linguaggio, di quanto sia stato fatto nel discorso presidenziale.

Da questa parte dell'Atlantico noi salutiamo con profonda simpatia e gratitudine l'appello e le dichiarazioni del Presidente. E' venuto ora il giorno in cui le forze dei nostri fratelli di razza si uniscono alle nostre per difendere le tradizioni e i principii che ci sono comuni.

Il tramonto di questo giorno non avverrà senza che le nostre due democrazie di lingua inglese, abbiano a rallegrarsi del trionfo della libertà e del diritto, per cui avranno combattuto.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 6. — La discussione alla Camera dei Rappresentanti circa l'ordine del giorno per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania continuò tutta la notte, fino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte.

Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani, il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per proposito deliberato gli Stati Uniti e che la sola guerra poteva salvare l'onore nazionale.

Heflin, rapp. democratico dell'Alabama, criticò vivamente Kitchin, il cui discorso pacifista, egli disse, costituiva una umiliazione per il partito democratico.

Gardner disse che i democratici del mondo intero si preparano a dare all'autocrazia il colpo di grazia. Troppo lungo tempo abbiamo lasciato che le altre nazioni portassero un fardello che incombe anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà; bisogna che tutti discendiamo dai nostri seggi nell'arena, fra il sangue e la polvere.

(S) **Washington**, 6. — Il Senato approvò un primo credito di guerra di cento milioni di dollari che potrà essere speso dal Pres. Wilson, come meglio crede.

Dall'America Latina

Servizio dell'Agenzia Americana

Buenos Aires, 7. Il Ministro del Messico, Fabela, ha dichiarato che il Governo di Carranza osserverà la stretta neutralità nel conflitto tedesco-nord-americano.

— Il Governo ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di arbitraggio fra operai e padroni allo scopo di garantire i salari minimi per l'industria locale.

Rio Janeiro, 7. Il Giornale del Commercio commentando lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania e occupandosi della situazione attuale del Brasile, scrive: « E' giunto il momento in cui ogni nazione onesta deve scegliere, o a lato dei mandatari dei soldati dell'autocrazia, o a lato dei campioni della libertà e dignità. Il Brasile deve agire per la difesa del suo onore e ha poi il dovere di non lasciare soli gli Stati Uniti nella difesa contro il prussianesimo in nome della dignità e fierezza della razza latino-americana.

— Sono pervenute al Ministero degli Affari Esteri informazioni dettagliate sul affondamento del vapore *Paranà*. La deposizione del capitano informa che la nave fu silurata senza preavviso alla mezzanotte del 3 corr., e che gran parte degli equipaggi rimase ferita in seguito a esplosioni. Gettate in mare le scialuppe; i naufraghi furono raccolti dopo 12 ore da canotti e torpediniere francesi. I particolari sono appresi con emozione dalla popolazione che confida nella ferma attitudine del Governo.

A Noite scrive a questo proposito: « La fierezza del Brasile mai smentita esige riparazioni senza badar alle conseguenze ».

— Il Ministro degli Esteri ha conferito coi Ministri di Germania, Cile e Argentina.

— Notizie dagli Stati di Rio Grande do Sul e da S. Caterina informano che la calma regna in quelle popolazioni tedesche.

Santiago, 7 (Cile). L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha dichiarato in una intervista che il Governo nord-americano gradirebbe che la sua attitudine di fronte alla Germania fosse appoggiata dai Governi sud-americani.

— La notizia dell'affondamento del *Paranà* ha destato viva impressione.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Mosca**, 7. — La partenza pel fronte delle prime truppe dopo avvenuta la rivoluzione ha dato luogo a commoventi dimostrazioni. Gli operai distribuirono ai soldati parecchie migliaia di rubli. Lungo il percorso dalla caserma alla stazione le musiche suonavano la Marsigliese. Le truppe portavano bandiere rosse recanti le parole: « Per la Russia libera », « Per l'avvenire della Repubblica », « Abbasso Guglielmo », « Guerra fino alla vittoria » Un corpo costituito di gli ex-gendarmi e cogli ex-agenti di polizia sarà inviato al fronte.

LA SORTE DI NICOLA II E DEI SUOI.

Zurigo, 7. — La *Nuova Zurigo* ha da Pietrogrado: — Vi sono due proposte per la sistemazione dell'avvenire dell'ex-Zar Nicola II e della sua famiglia.

Il Consiglio del Comitato degli operai e soldati desidera che lo Zar, dal momento che conosce tutti i segreti militari e dello Stato, rimanga in Russia, ben sorvegliato almeno per tutta la durata della guerra. Il Governo provvisorio invece, volendo dare al Paese la calma assoluta, proporrebbe che tutta la famiglia imperiale fosse allontanata.

Intanto dal giornale *Birschewyja Wiedomosti* si hanno interessanti particolari di come vivono adesso Nicola II e i suoi.

Il palazzo di Tsarkoie-Selo è circondato da un doppio cordone di soldati di assicurata fedeltà al Governo provvisorio e di elementi borghesi repubblicani. Tutte le provviste alimentari, che vengono portate nel castello, sono esaminate due volte. Anche le rose – che sono una passione del caduto Sovrano – vengono esaminate, foglia per foglia.

Il Governo provvisorio poi, siccome a Pietrogrado è di imminente situazione la tessera, ha fatto avvertire Nicola che anche per lui e per la sua famiglia si dovrà imporre il razionamento, ad eccezione del burro, uova e latte che l'ex Imperatore fa venire da una grande latteria di Peterhof, sua proprietà privata. Ma anche questi generi vengono minutamente esaminati. Il pane e le confetture vengono confezionati nel castello. I dieci cuochi addetti alla cucina sono ogni mattina, accuratamente perquisiti.

ARMI ED ARMATI

IN MEMORIA DELL'AMM. BETTOLO

Nell'anniversario della morte dell'amm. Bettolo, la Lega Navale di cui l'uomo insigne fu pres. Generale, ne ha affettuosamente rievocata la memoria in un fascicolo speciale della sua *Rivista*, nel quale sono raccolti numerosi pensieri sul Bettolo.

Il mattino del 7 il generale Amadasi con alcuni amici del compianto ammiraglio e vari soci della Lega Navale ha deposto una corona sulla tomba dell'illustre estinto.

***

(S) **Camogli**, 7. Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del conte amm. Giovanni Bettolo, il Municipio di Camogli scoprì, presenti autorità, notabilità cittadine, numerose signore e moltissimi cittadini, un busto marmoreo pregiata opera dello scultore Barbieri, nella sala del Consiglio.

Parlarono il Sindaco di Camogli avv. Prospero Pistiino, ed il comm. Lorenzo Bozzo.

RICOMPENSE AL VALORE NELLA MARINA MILITARE.

Con decr. Luogot. vennero conferite le seguenti ricompense al valore ai militari della R. Marina sottoindicati:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Messina Domenico, di Nicotera, sottotenente del C. R. E. (19 maggio 1916).

Minieri Enrico, di Massalubrense, 2° capo cannoniere (3 luglio 1916).

Antonio Ruggero, di Margherita di Savoia (Foggia) marinaio (2 maggio 1916).

MEDAGLIA DI BRONZO

Avversano Luigi, di Pozzuoli, marinaio scelto, (19 maggio 1916).

Iannitti Salvatore, di Massa, (Caserta) marinaio scelto (19 maggio 1916).

Filippo Vincenzo, di Marano Lagunare, cann. scelto, (19 maggio 1916).

Re Antonino, di Messina, cannoniere scelto (19 maggio 1916).

Paparone Ciro, di Monte di Procida (Napoli) cann. scelto (19 maggio 1916).

Mannella Giuseppe, di Massa (Carrara), sottocapo cannoniere armaiolo (19 maggio 1916).

Avallone Aniello, di Cava dei Tirreni, sottocapo cann. vittima del dovere (3 luglio 1916).

Cavola Felice, di S. Giovanni a Piro (Salerno), (19 maggio 1917).

Catanzaro Michele, di Sciacca, marinaio (4 novembre 1915).

ENCOMIO SOLENNE.

Prato Vittorio, di Nocera Inferiore, sottocapo cannoniere (4 novembre 1915).

ECONOMIA E BANCHE

Banco di Sicilia

	Situazione al 28 febbraio	Situazione al 10 marzo
Cassa: L.	62.262.000	62.686.000
(specie met. milioni	60.8	60.8
Portaf. su piazze it. »	52.434.000	55.329.000
Anticipaz. ordinarie »	29.869.000	31.269.000
Fondi sull'estero (portafoglio e Co.) »	21.822.000	22.242.000
Circolazione: »	199.273.000	201.559.000
(per c. commercio	42.609.000	47.996.000
(per c. Stato	156.670.000	153.563.000
Debiti a vista »	66.222.000	66.975.000
Dep. in Co. fruttiferi »	24.206.000	24.778.000
Dep. Cassa di Risparmio del Banco »	78.335.000	75.853.000
Rapporto della ris. metall. alla circolaz.	31,60 %	30,98 %
Rapporto fra la ris. e la circolaz. integrale	32,75 %	32,90 %

La Finanza Italiana nel 1916-917

RISULTATI A TUTTO MARZO 1917

	Accertamento 1915-16 definitivo	Risultati a tutto marzo 1917	1916	1915	Differenze del 1916-17 col 1915-16	Differenze del 1916-17 col 1914-15	Previsione 1916-17
	(Migliaia di lire)						
Tasse sugli affari:							
Successioni	65.058	68.872	44.422	34.869	+ 2.890	+ 18.308	70.000
Manimorte	6.847	5.080	6.073	5.417	— 42	+ 612	6.180
Registro	102.719	122.865	80.741	66.758	+ 22.884	+ 55.807	125.000
Bollo	96.896	87.712	73.109	65.297	+ 14.504	+ 22.415	120.000
Surrogazione del registro e del bollo	29.735	25.078	24.827	24.991	+ 2.245	+ 2.081	30.000
Ipoteche	9.332	7.287	6.957	8.172	+ 330	— 885	12.450
Concess. governative	13.384	9.316	9.938	11.232	— 622	— 1.916	14.000
Velocipedi, motocicli, automobili, autoscafi	4.429	8.847	8.670	7.804	+ 277	+ 880	10.000
Cinematografi	3.745	3.822	2.792	1.959	+ 1.031	+ 3.464	6.000
	337.906	326.535	246.089	225.604	+ 80.426	+ 100.931	410.630
Imposte dirette:							
Imposta fabbr. spirit.	40.952	54.471	37.802	26.237	+ 16.669	+ 28.234	60.000
Imp. fabbr. zucchero	156.424	144.089	137.053	92.902	+ 7.036	+ 52.187	150.000
Imp. fabbr. olio semi	—	3.291	—	—	3.291	+ 3.291	5.000
Altre imposte di fabbr.	53.547	35.249	34.224	31.908	+ 1.025	+ 3.341	65.000
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio grano-zucch.)	309.380	330.988	219.283	189.807	+ 60.980	+ 142.525	368.900
Imp. concess. esportaz.	15.051	24.558	9.651	—	+ 14.907	+ 24.558	30.000
Imp. vendita oli miner.	3.587	2.569	5.011	—	+ 2.588	+ 5.569	4.200
Dazio sullo zucchero	404	37.597	252	269	+ 27.345	+ 27.328	100
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	—	32.315	—	—	+ 32.315	+ 32.315	40.000
Dazi int. di consumo (escl. Napoli-Roma)	46.843	36.787	36.561	36.399	+ 226	+ 388	48.746
	611.101	637.798	481.488	326.522	+ 156.310	+ 311.276	742.561
Privative:							
Tabacchi	406.177	437.874	362.418	276.449	+ 75.456	+ 161.425	535.000
Sali	109.030	92.673	81.036	65.893	+ 11.687	+ 26.780	120.000
Fiammiferi	—	5.992	—	—	5.992	+ 5.992	19.200
Carte da giuoco	—	—	—	—	—	—	—
Lotto (provento netto)	30.824	41.730	38.512	38.410	+ 3.218	+ 3.320	60.000
	556.061	579.270	481.966	383.751	+ 97.304	+ 195.519	734.200
Imposte dirette:							
Fondi rustici	90.717	60.851	60.399	55.887	+ 452	+ 4.964	92.000
Fabbricati	132.630	89.895	87.985	79.580	+ 1.910	+ 10.315	134.000
Ricch. mob. per ruoli	208.592	210.406	204.610	186.985	+ 5.796	+ 23.421	208.000
Id. id. per ritenuta	131.816	103.980	99.060	57.690	+ 4.050	+ 46.290	130.000
Contrib. centes. guerra	51.062	82.322	17.798	—	+ 64.524	+ 82.322	128.000
Imposta sopra profitti	—	31.885	—	—	+ 31.885	+ 31.885	64.000
Imp. esenz. serv. milit.	10.673	14.977	—	—	+ 14.977	+ 14.977	15.000
Imp. prov. amm. di Soc. anon. e accom. az.	898	2.057	—	—	+ 2.057	+ 2.057	3.000
Dir. guerra cim. affitti	—	—	—	—	—	—	20.000
Imp. personale per mil. non combattenti	—	1.455	—	—	+ 1.455	+ 1.455	2.800
	720.378	597.338	469.402	380.152	+ 128.036	+ 217.576	900.800
Servizi pubblici:							
Poste	162.406	151.522	114.328	96.245	+ 37.694	+ 64.277	186.000
Telegrafi	36.877	27.454	27.057	24.665	— 222	+ 2.769	33.000
Telefoni	16.536	12.912	11.404	12.849	+ 1.508	+ 63	18.200
	215.819	192.888	154.168	135.769	+ 35.679	+ 67.100	341.200
TOTALE (escluso il dazio sul grano)	2.878.765	2.334.289	1.833.534	1.441.788	+ 500.755	+ 892.501	3.019.461
Grano - dazio d'import.	18	10	19	17.182	— 3	— 17.182	—

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 7 Aprile — S. Amatore conf.
Leva il sole alle 5.46 m. — Tramonta alle 6.39 s.
Leva la luna alle 6.55 s. — Tramonta alle 5.12 m.
L'Ave Maria suona alle 7.

Cambi di vocale.
Son erba con l'I
Prodotto con l'O

Spiegazione del giuoco precedente:
Bene – vento — BENEVENTO.

Aste, Appalti e Concorsi

CAGLIARI – DEPUTAZIONE PROVINCIALE – 10 aprile – Manutenzione stradale. – Sellori-Centaciore di Marrubiu. – Guspini-San Gavino Monreale. – San Gavino-Gonnosfanadiga (sulla strada San Gavino-Marrubiu) – Guspini-Marrubiu – Villacidro-Sarlusi (sulla strada Villacidro-Furtei) – Tortoli-Oristano (tronco della strada per Aleo e quello per Oristano) – Lunghezza complessiva di m. 1.112.260,75 L. 24.464.

Le cure dei
Rinomati Fanghi
delle
TERME DI STIGLIANO
si fanno in ROMA
presso
l'**Istituto Kinesiterapico**
Via Plinio n. 19

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Sifilitici e gli Epilettici artritici non possono meglio curarsi e guarire che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA
del Prof. Cav. Dott. G. COTTINI,
preparata dall'Officina Farmaceutica Cottini di S. Stefano Poiba – Deposito presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentanti in Roma: Società Farmaceutica Romana; comm. Evaristo Garroni via Astalli 18; Dott. Giuseppe Sanno; piazza Quiriti 2; – Per l'Umbria: Dot. Luigi Andreoli; Perugia – Per la Liguria: Farmaceutica Municipale Gherardi; corso Buenos Ayres – Farmaceutica Gelle; piazza S. Lorenzo – Genova.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE in ROMA – Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile; i diritti erariali; la provvigione; come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000; e in L. 6,22 per le somme superiori. Per i mutui in contanti l'annualità è di L. 6,00 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 100.000; e di L. 6,72 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità; che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte dal suo debito, pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui fino a L. 20.000; L. 10 per le domande di somme superiori.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui gli interessati possono rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto in Roma; come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno anche la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopra indicate si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 e dal 16 del mese. – I premi sono spediti franco di posta. – Indirizzo: *Direzione* o *Amministrazione* del «*Popolo Romano*» – Roma.

Tiratura quasi costante: 12.000 in città – 12.000 in provincia.
(*Arretrato centesimi 10*).

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza *La Moda Butterick*:

Italia	Anno L. 16	Sem. 9	Trim. 5
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 35	Sem. 20	Trim. 10

Con *La Moda Butterick*:

Italia	Anno L. 21.50
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 42. —

La Moda Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «*Popolo Romano*» – Via Due Macelli N. 9 e 12. – Telefono 12-34. Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; – terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 2.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. 3. – Necrologi L. 2.50 la linea – La misurazione è sul corpo 6 – Economici vedere tariffe.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
ROMA Via Plinio N. 1
Direzione sanitaria: Concetti prof. L., - Da la Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.
El l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA – Capitale L. 3,000,000 interamente versato
Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 62

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Neurobiogeno
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il Ferro China Rosati in casi di Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia; l'efficacia del rimedio si fece manifesto per il miglioramento della sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito. Lo infermo lo trovarono di gusto gradevole e di facile tolleranza.

Roma, 15 agosto 1901.
Prof. Comm. Ettore Marchiafava
già Medico Consulente di S. S. Pio X;

Deposito e Vendita presso A. Manzoni e C.; R. Roberts e C. — Roma - Firenze - Genova - Milano.

Manifattura
Zauza Mario
TORINO – Via Arsenale 40 – TORINO
INSEGNE
artistiche e comuni
a ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima - Capitale sociale: Lire 70.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA
Via in Lucina, 17 e Piazza in Lucina 4 - Telefono 98-06
Sede locale: Via del Parlamento, 3 — Telefono centralino: 11-004 - 73-49 - 8-09
Succursale: Piazza di Spagna, 69 (Servizio spec. per forestieri) - Telefono 15-09
Agenzia A: Via Nazionale, 211-A — - Telefono 56-06.

FILIALI

Abbiategrasso – Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Antrodoco – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto Arsizio – Cantù – Canate Brianza – Caserta – Castelnuovo Scrivia – Chieti – Coggiola – Como – Cremona – Cuneo – Erba Incino – Firenze – Formia – Gallarate – Genova – Ghemme – Isola della Scala – Legnano – Lendinara – Mantova – Massa Superiore – Moda – Malagnano – Milano – Montevarchi – Monza – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Ovada – Palermo – Pavia – Piacenza – Pietrasanta – Pinerolo – Pisa – Pistoia – Pontedera – Prato – Rho – Roma – Rovigo – Salerno – San Remo – Santa Sofia – Saronno – Schio – Seregno – Torino – Varese – Venezia – Vercelli – Verona – Vicenza – Vigevano – Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca La Banca riceve depositi in conto corrente – Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio Libretti vincolati e buoni fruttiferi – Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero – Compra e vende divise estere – Acquista e vende titoli per conto di terzi – Fa riporti e anticipazioni – Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in Milano - Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 – *Fondo di Riserva Straordinario* L. 20.270.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO.

Filiale all'Estero: LONDRA. – Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 – Via Cavour, 94 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 – Via Veneto, 73-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 – Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio – Conti correnti liberi e vincolati – Buoni fruttiferi – Interessi di riguardo 2 ½, 2 ¾, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 ¾ %, secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. – Sconto e incasso di Effetti – Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alla Gazzetta.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

ASSOLUTAMENTE GARANTITI

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno guariscono solo con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Finisce la tosse, l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti, la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. — In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni; lasciando qualsiasi altro prodotto e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì meravigliosa del tutto, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile.

Dottor MAY AUGUSTO.

Napoli, Giugno 1916. — Il Chim. N. Contarl si recò dall'Illustre Prof. Cardarelli per ringraziarlo del continuato e disinteressato appoggio che accorda da circa cinquant'anni alla Lichenina, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: Prescrivo con piacere la Lichenina, sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero; quindo la tisi; la tubercolosi polmonare; la bronco alveolite; la bronchite fetida; l'asma; l'affanno; guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3.50 – per posta L. 4,00 – sei flaconi in Italia L. 21.00, anticipato a LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, N. 345 — NAPOLI.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.25	10.30	12.30	20.55	23 —	—
Pisa-Torino	6.20a	8.45	8.55	14.45	18.25	21 — 23.15
Foligno-Ancona	5.55	13.20b	0.5	—	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	16.20	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15c	13 —	18.35	—	—	—
Frascati	6.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	6.30	—	13.15	—	—	—
Albano	6.5	—	18.20	—	—	—
Anzio-Nettuno	6.5 d	18.2 d	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.)	7.30	9.50	—	18 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.18	9.16	—	18.50	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – d) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	7.20	8.20	12.20	13.55	17.50	20.10 22.40
Torino-Pisa	8.10e	8.45	9.55	11.40a	18.25	20.50 21.55
Ancona-Foligno	—	9.5	—	—	14.53	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	—	19.53	22.55
Castell.re Adr.	7.55g	10 —	—	15 —	—	20.25
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.50
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	—	—	—	—	(d 20.20
Viterbo (a Trast.)	9.26	—	—	15.16	—	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.53	—	—

— e) da Civitavecchia – f) da Orte (g Tivoli

Ferrovie Vicinali

Linea – Roma-Fagarolo-Genazzano.

Partenza da Roma: 6.30 – 8.36 – 10.7 – 12 *fest.* 14,25 *fest.* – 16,30 – 19,30.

Arrivi a Roma: 9,24 – 11,30 *fest.* – 13,40 – 15,53 *fest.* 17.56 – 20,1 – 20,29 *fest.*

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma.

Per Frascati: 6,30 – 8 – 8,58 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 14,55 – 15,30 – 17 – 18,55 *fest.* – 18,30 – 19,32 – *fest.* – 20 *fr.* – 28,30 *fa.*

Per Marino (Via Grottaferrata) – 7,10 – 8,40 *fa.* – 10,10 – 11,40 *fa* – 13,10 – 14,10 *fa.* – 16,10 – 17,40 *fa* – 18,10.

Per Marino (Via Albano): 8,6 – 8,35 – 10,5 *fa.* – 11,35 – *fa.* 14,35 – 16,5 *fa.* – 11,35 – 18.5 *fa.*

Per Albano-Velletri: 6,30 – 7,55 – 8,55 a) *fa.* – 9,25 – 10,25 a) *fa.* – 10.55 – 12,35 – 13,55 – 14,55 a) *fa.* – 15,25 – 16,55 – 17,35 *fa.* – 18,15 a) *fr.* – 18,35 – 18,25 a) *fa.* – 19,25 *fr.* – 19,55 a) *fr.* – 20,35 *fa.*

a) limitato a Genzano.

— *Roma-Rocca di Papa* – Coincidenza a Valle Vioeta colle linee da e per Marino.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	6.30	8.40	9.30	12.30	18 —
Bagni	6.59	8.28	10.17	13.20	18.51
Tivoli	—	9 —	10.51	14.8	19.36 festivo

Tivoli p.	6.35	8.30	12 —	16.30	18.14
Bagni	6.59	9.15	12.32	16.57	18.45
Roma	8 —	10 —	13.36	17.30	19.40 festivo

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
25 parole L. 1 - In più di 25 cent. 5 caduna

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile; a casa impianto acetilene automobile stazione. Rivolgersi portiere – Via Principe Amedeo 47 – Roma. 1237.

GENTILUOMO, 45 anni, persona onesta seria; distinta; referenze incompatibili; pratico commerciale contabili ecc. Desidera posto fiducia; amministratore; cassiere presso proprietari privati; Istituti religiosi; Ditte serie – in Roma.
Scrivere: Rieti – Pietro Cavallini 22 – Città.

II Categoria
20 parole cent. 75 - In più di 20 cent. 3 cad.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibili uno villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese; stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Rocco via Gioberti 20 int. 5 1260 d W

III Categoria
25 parole cent. 50 - In più di 25 cent. 3 caduna

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe villa preferibilmente Toscana famiglia agiata insegnamento consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo S. Angelo 130.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze Rivolgersi E. G. presso Amministrazione del nostro giornale.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Il Club misterioso

Dall'inglese di G. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Sono più che felice. — Lo sono a tal segno che a momenti mi sembra che ciò non possa durare.

Middlesborough trasecolò un tantino, e gli occhi di lei lo percepirono. Chissà per quale ragione la sua risposta avevalo turbato! Volle interrogarlo in proposito.

— Non ho nulla rispose il marito. — Mi dispiace pensare che possiate seppur solo supporre che la nostra felicità abbia un giorno a terminare. Bisognerà che non vi lasci sola a lungo.

— Sono una stupidella, fè la giovane. — Ma, voi, caro, non realizzate che cosa siete per me. Non riesco a spiegarmi che cosa abbiate potuto vedere in me da condurvi ad amarmi come mi amate. Avete veduto e frequentato tante donne molto più belle di me. No, soggiunse alzando una mano, — lasciatemi dire. Stavate per dire che non esiste donna di me più bella e ciò non è vero. E' la signora de Chavillac? e la principessa Petroski? E lady Guendalina Westword, dove le mettete? senza dimenticare che sono assai più colte di quel che lo sono io. Perchè non avete sposato una di loro?

— Per diverse ragioni, rispose il nostro giovinotto. — La signora de Chavillac è già dotata di un marito, e pur essendo una deliziosa compagna non è affatto la donna che sceglierei per mia moglie. La principessa Petroski è di stirpe, e ove mi offrissi di sposarla si rifiuterebbe di unirsi a me; lady Guendalina Westword poi è assolutamente fuori questione. Quanto poi al vostro giudizio sul loro talento, non vi permetterò di deprezzarvi. Se non state in guardia sarò costretto a castigarvi.

— E in che modo, mio Signore? chiese essa, guardandolo gli occhi soffusi dalla divina luce dell'amore.

— Dandovi ancor più della mia compagnia di quel che ve ne ho data sin qui, rispose l'altro.

In questo un servo comparve sulla terrazza recando la corrispondenza della mattina. Una dozzina di lettere per Middlesborough, e la metà di quel numero per la giovane moglie.

— Lady Middlesborough, fè Cecilia, leggendo l'indirizzo sur una delle buste. — Come suona strano alle mie orecchie. Non mi sono ancora avvezzata a udirmi chiamare così. Ma da qui a poche settimane non dubito che vi avrò fatto l'abito.

Middlesborough pensò a ciò che quelle poche settimane potrebbero portar seco, e si diè opamsamente alla lettura della propria copiosa corrispondenza sperando nascondere la sua crescente agitazione.

— Nulla di molto interessante, disse, togliendo l'ultima lettera dalla sua busta. — Questa è di Bennett che non vuol lasciarmi in pace nemmeno durante la mia luna di miele. Dice che i tappezzieri chiedono di che colore preferireste fosse il vostro boudoir a Burgrove; poi mi ricorda che adesso che ho moglie mi occorreranno dei cavalli da tiro per uso vostro. Secondo lui quelli che già abbiamo non sono adatti alla carrozza di una signora.

— Qualunque cosa abbiate adoperato voi basterà benissimo per me. —

— Temo che no, rispose egli. — Vivrei in uno stato di continuo terrore per tema che vi avesse ad accadere qualche disgrazia.

— Ed a simili cavalli avete sin qui affidato la vostra persona? Ho molto piacere di saperlo. Promettetemi che non ve ne servirete mai più.

Non vi figurate quale tortura sarebbe la mia se vi dovesse capitare una sventura.

Middlesborough si rizzò dal suo posto, ed attraversata la terrazza si appoggiò al parapetto. Ogni oggetto di conversazione pareva condurli ad una impasse.

La giovane si rizzò anch'essa e raggiunse il marito.

— Mi sembrate stranamente preoccupato stamane, gli disse. — Che cos'avete, caro? Non me lo volete dire? Ricordatevi che io ho il diritto di conoscere e di dividere ogni vostra pena.

Si sedette sul muricciolo di pietra e gli prese una mano.

— Cara mia Cecilia, vi ho già detto che non ho nulla disse ma questa volta con accento quasi un tantino irritato, chè lo sforzo impostosi era pressochè superiore alle sue forze.

Gli occhi della bellissima si riempirono di lacrime. Mai, sin lì, avevale egli parlato così ruvidamente.

— Perdonatemi caro, disse sottovoce. — Non desideravo tormentarvi. Non vi ho rivolto quella dimanda che perchè mi siete sembrato triste ed abbattuto. Lasciate soltanto che vi aiuti e non chiederò di più.

— Sono una infame, rispose egli. — Non so che cosa mi ha indotto a parlarvi a codesto modo. Vorrete perdonarmi Cecilia?

— Non vi ho nulla da perdonare, fè la deliziosa donna, con semplicità. — Vi amo troppo, perchè una simile cosa sia necessaria.

Poi, smaniosa di parlare d'altro, scelse una lettera dal piccolo fascio che teneva in mano.

— Ecco quà un biglietto del babbo. Mi dice che teme gli sia impossibile assentarsi da Parigi per un giorno. E chiede ospitarlo domani notte. E' costretto a ripartire la mattina dopo, così mi assicura.

— S'intende che possiamo ospitarlo, rispose Middlesborough. — Sarà la prima volta che potrete assumere la vostra funzione di padrona di casa. Invidio la gioia che proverà in questo vostro nuovo *rôle*. Come vedete so essere anche geloso, si tratti pure di vostro padre.

— Non dovete mai essere geloso di nessuno, rispose essa. — La gelosia implica la sfiducia. Voi avete fiducia in me, non è vero?

— Vi credo con tutto il mio cuore. E come potrebbe essere altrimenti? Ma ecco il *gong* che ci chiama a colazione. Orsù, torniamo verso casa.

A fianco l'uno dell'altro si avviarono su per il vialino fiancheggiato da palmizi. Come ho già detto la villa Middlesborough era una delle più incantevoli lungo la Riviera. Aveva ospitato molte belle ed intelligenti donne, ma il suo padrone, mentre sedeva a capo tavola, avendo di fronte Cecilia, pensò che essa non poteva averne mai veduta di più leggiadra di sua moglie. Rievocò il ricordo della prima sera in cui l'aveva incontrato, e la cena da lui offerta in seguito in quella stessa sala. E si ricordò altresì che, più tardi, ritiratisi gli ospiti, era uscito in giardino a fumare, e ciò gli ricondusse alla memoria il sogno fatto quella notte.

Cecilia si era certamente dimostrata il suo buon angelo, e la signora d'Epsiss tutto l'opposto. L'una avevalo nobilitato, l'altra aveva fatto di tutto per trascinarlo giù nell'abisso.

Da ultimo quale delle due vincerebbe?

Il giorno susseguente a quello in cui era giunta la lettera, de Tavernac comparve alla villa. Veniva da Parigi col treno della notte, ed appariva stanchissimo. Il lungo viaggio poteva forse giustificare il volto affaticato e disfatto, ma Middlesborough e Cecilia ebbero la triste e dolorosa impressione che egli fosse mutato manifestamente per il peggio. Aveva il volto assai più logoro di quando lo avevano lasciato dopo le nozze, e gli occhi apparivano infossati nelle guancie. Cecilia, rattristata da siffatto cambiamento, ne accennò al marito.

— Temo egli senta molto la vostra assenza, disse questi. — Cercate di indurlo a trattenersi, ed abbiate ogni cura di lui.

Comunque, se alcun dubbio era possibile circa lo stato di salute di de Tavernac, nessuno era ammissibile attorno alla gioia che procuravagli il ritrovarsi nuovamente con loro. Parlando con Middlesborough di Cecilia, dichiarò che non l'aveva mai veduta aver miglior cera.

— Basta guardarla in faccia per essere sicuri della sua felicità, soggiunse; — e voi sapete che cosa ciò significa per me. Solo coloro i quali hanno conosciuto il dolore sono realmente in misura di apprezzare la felicità d'altri.

— Non siete dunque felice, poichè parlate così? chiese Middlesborough.

— La felicità ed io ci siamo detti addio da moltissimi anni, rispose de Tavernac. — La mia è stata una vita sciupata, e non mi rimane che il rimorso.

GLI STATI UNITI IN GUERRA

(S) **Washington**, 6. — Il Pres. Wilson ha firmato l'ordine del giorno che riconosce l'esistenza dello stato di guerra con la Germania.

Il Pres. ha pure firmato un proclama nel quale la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è formalmente dichiarata.

(S) **New York**, 6. — Gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York, di Boston, di Baltimora e di New London. Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche in tutti gli altri porti nord-americani. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91.

L'ordinanza del Min. del tesoro relativa al sequestro non dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite.

Le navi tedesche sequestrate nel porto di New Yok sono 27.

(S) **Washington**, 7. — Una Nota ufficiale spiega che il sequestro delle navi tedesche, subito dopo il voto del Congresso, è una misura di sicurezza per le navi e le proprietà. I loro equipaggi saranno considerati come rinviati tedeschi su territorio tedesco. Nessuna disposizione definitiva è stata presa circa questa flotta, che comprende seicentomila tonnellate.

Anche il vice-presidente Marshall ha firmato la mozione per la guerra.

PER GLI STRANIERI RESIDENTI NEGLI STATI UNITI

(S) **Washington**, 7 — Il Pres. Wilson ha emanato il seguente proclama:

Atteso che il Congresso degli Stati Uniti, nell'esercizio dell'autorità costituzionale di cui è investito, ha deliberato con risoluzione congiunta del Senato e della Camera dei rappresentanti recante la data odierna che lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e il Governo Imperiale tedesco, che è stato imposto agli Stati Uniti, è stato con essa formalmente dichiarato;

atteso che la sezione 4067 degli Statuti riveduti, stabilisce quanto segue: « Tutte le volte che vi è una guerra dichiarata tra gli Stati Uniti e qualunque Nazione o Governo estero, o che un'invasione o incursione saccheggiatrice è perpetrata, tentata o minacciata contro il territorio degli Stati Uniti da una Nazione o Governo estero qualsiasi il Pres. fa la proclamazione pubblica dell'avvenimento e tutti i cittadini nativi, o nazionali o sudditi della nazione o del governo nemici, di sesso maschile di 14 anni o più che si trovano negli Stati Uniti senza essere naturalizzati, saranno suscettibili e passibili di essere presi, trattenuti e deportati come nemici stranieri: il Pres. è autorizzato in tale circostanza con un proclama in proposito o con altri atti pubblici a prescrivere la condotta da osservarsi dagli Stati Uniti al riguardo degli stranieri così caduti sotto l'impero della legge e a decretare il sistema di coercizione cui saranno sottoposti e i casi in cui sarà loro consentito di risiedere e sotto quali garanzie, a decretare la deportazione di coloro ai quali sarà vietata la residenza degli Stati Uniti e che rifiutassero o trascurassero di andarsene o a stabilire ogni disposizione ritenuta necessaria nelle circostanze e per la pubblica sicurezza »;

atteso che le sezioni 4068, 4069 e 4070 degli Statuti riveduti contengono altre disposizioni relativamente agli stranieri nemici;

Ora in conseguenza di ciò

Io, Woodrow Wilson, Pres. degli Stati Uniti d'America, proclamo col presente, a chiunque spetta, che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e il Governo imperiale tedesco; e ingiungo specialmente a tutti i funzionari civili e militari degli Stati Uniti di adoperarsi con vigile zelo nella esecuzione delle misure derivanti da questo stato di guerra, e per di più rivolgo premuroso appello a tutti i cittadini americani affinchè, con piena devozione al paese, essi consacrino tale devozione basata sui principii di libertà e di giustizia a mantenere le leggi del paese e a dare volenteroso appoggio senza riserva alle misure che le autorità costituzionali potranno adottare per proseguire la guerra fino al successo finale ed ottenere una pace sicura e giusta e agire sotto gli ordini e in virtù dall'autorità che mi conferiscono la Costituzione degli Stati Uniti e le suddette sezioni degli Statuti riveduti.

Inoltre col presente proclama ingiungo che la condotta da osservarsi da parte degli Stati Uniti a riguardo di tutti i cittadini nativi, abitanti e sudditi della Germania, di sesso maschile, e dall'età di 14 anni o più che si trovino sul territorio degli Stati Uniti senza essere realmente naturalizzati e che sono denominati « nemici stranieri » per gli scopi di questo proclama e in conformità delle sezioni summenzionate sarà la seguente:

E' fatta ingiunzione a tutti gli stranieri nemici di tenere un'attitudine pacifica riguardo agli Stati Uniti, di guardarsi dai delitti contro la sicurezza pubblica, di guardarsi dal violare le leggi degli Stati Uniti, e degli Stati e territori dei detti Stati Uniti, di guardarsi dall'abbandonarsi ad atti di rappresaglia, o dal dare informazioni o dall'assistere i nemici degli Stati Uniti. Essi dovranno obbedire strettamente ai regolamenti che, in conformità del presente, potranno, di tempo, in tempo, essere promulgati dal Presidente.

Fino a quando essi si condurranno in conformità delle leggi, non saranno disturbati nè nel pacifico compimento delle loro occupazioni nè nella loro esistenza. Sarà accordata loro la considerazione dovuta a tutte le persone pacifiche e rispettose delle leggi, astrazione fatta dalle restrizioni che possono essere necessarie per la loro propria protezione e per la sicurezza degli Stati Uniti. E verso questi stranieri nemici che si conducono in conformità delle leggi, tutti i cittadini degli Stati Uniti hanno ordine di osservare un'attitudine pacifica e di trattarli con tutta l'amicizia che può essere compatibile col lealismo e la fedeltà verso gli Stati Uniti. E tutti gli stranieri nemici che non si condurranno come qui è ingiunto, oltre alle penalità prescritte dalla legge, saranno passibili di coercizione, o dovranno dare garanzie o dovranno lasciare gli Stati Uniti nel modo previsto dalle sezioni 3069,4070 degli Statuti riveduti e dai regolamenti formulati e promulgati dal Presidente.

***

Il proclama dà poi dettagliate disposizioni relative agli obblighi dei cittadini durante la guerra.

LA PREPARAZIONE MILITARE.

(S) **Washington**, 7. — Il Pres. Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione:

— I principii che ispirano i progetti di legge presentati dal Dipartimento della guerra ai Comitati militari del Senato e della Camera dei Rappresentanti hanno la mia piena approvazione e i loro particolari specifici sono l'espressione dei consigli giudiziosi degli ufficiali del Dipartimento della guerra.

— Tali progetti propongono la coscrizione di forze necessarie per far fronte al pericolo attuale mettendo l'esercito regolare e la guardia nazionale sul piede di guerra e aggiungendovi le forze supplementari che saranno necessarie, in modo che l'esercito nazionale comprenderà tre elementi: esercito regolare, guardia nazionale e forze denominate « addizionali », per le quali la coscrizione dei primi cinquecentomila uomini sarà decretata immediatamente e quella di altri contingenti della medesima entità sarà decretata ulteriormente a seconda dei bisogni.

— Affinchè tutte queste forze formino un solo esercito il periodo di servizio dei tre gruppi sarà il medesimo e sarà fissato per il periodo del pericolo.

— Gli uomini necessari per l'esercito regolare e la guardia nazionale saranno ottenuti come avviene attualmente, mediante arruolamenti volontari, fino a che il Presidente ritenga essere desiderabile un sistema di coscrizione combinato con l'estrazione a sorte.

— Frattanto le forze addizionali saranno reclutate mediante l'estrazione a sorte tra gli uomini dai diciannove ai venticinque anni, stabilendosi che i contingenti da fornirsi dai vari Stati siano proporzionati alla popolazione.

— Questi progetti di legge non mirano a risolvere la questione della politica militare permanente del Paese sopratutto perchè in questi tempi di ansia e di turbamenti non possiamo formarci un'idea precisa dei nostri bisogni militari permanenti nè del miglior mezzo per organizzare un saggio sistema militare pel tempo di pace.

— Il mondo spera che quando la guerra europea sarà terminata potranno essere prese disposizioni per risolvere numerose questioni che sinora sembravano render necessario l'armamento delle nazioni, e che, con qualche mezzo logico e giusto, la pace del mondo potrà essere mantenuta mercè la cooperazione delle forze delle grandi nazioni in quel modo che sarà giudicato necessario per preservare la pace e la libertà del mondo.

— Quando queste disposizioni per la pace permanente saranno state prese potremo determinare i nostri bisogni militari e adattare la nostra operazione militare secondo i sistemi di un mondo organizzato per la giustizia e la democrazia.

— I progetti di legge attuali sono dunque adattati alla situazione presente ma essi sono stabiliti su basi che ci permettano di continuare ad applicarli in tutto o in parte quando l'attuale crisi sarà passata.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 7 Aprile 1917

Bollettino di guerra. n. 683.

— Lungo tutta la fronte azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate dal mal tempo che imperversa nel teatro delle operazioni.

— Nel pomeriggio del 5 il nemico fece brillare una grossa mina presso un nostro posto avanzato sulla seconda cima del Col bricon, senza per altro causarci nè vittime nè danni.

— Sul Carso la notte scorsa a nord di Boscomalo un nostro piccolo riparto in ricognizione occupò di sorpresa, affe.mandovisi, un posto avanzato del nemico, in pa.te uccidendone in parte catturandone il presidio.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 7. — Comun. del 6 corr. sera:

Sul fronte dell'Artois e su numerosi settori del fronte dell'Aisne violento duello di artiglieria

Fronte orientale. — Viva attività di fuoco da parte dei russi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 7. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. - La lotta di artiglieria è continuata con eguale violenza da Lens ad Arras, salvo brevi interruzioni.

Nella regione ai due lati della Somme vari scontri di piccoli distaccamenti.

I francesi hanno bombardato Saint Quentin.

Presso Laffaux, a nord-est di Soissons, una spinta francese non è riuscita.

Lungo l'Aisne e sul canale dall'Aisne alla Marna il fuoco è aumentato frequentemente di intensità.

Un attacco dei francesi per riprendere le trincee tolte loro presso Sapigneul è stato respinto.

In Argonne truppe nemiche in ricognizione sono state respinte.

Sulla riva sinistra della Mosa battaglioni francesi, dopo una forte preparazione di artiglieria, hanno attaccato tre volte presso il bosco Malancourt senza riuscire.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 7. — (Com. uff. delle 15):

— Ad est e ad ovest della Somme la lotta di artiglieria è stata violenta nella regione Dall-en-Grugies senza azioni di fanteria. Scontri di pattuglie ad est della Basse Fore de Coucy. I francesi fecero nuovi progressi a nord di Landricourt.

Nella regione a nord-est di Soissons ricognizioni tedesche prese sotto i nostri fuochi furono disperse nel settore di Chivres.

A nord-ovest di Berry au Bac grande attività delle due artiglierie.

Un attacco tedesco sulle posizioni francesi a sud di Ville au Bois è stato respinto a colpi di granate e con fuochi di mitragliatrici e non potè raggiungere in nessun punto le nostre linee. Ad est di Sapigneul il combattimento a colpi di granate è continuato favorevolmente per i francesi.

Sulla riva sinistra della Mosa, i francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano al bosco di Avocourt. Hanno compiuto distruzioni e riportato materiale.

Ovunque altrove notte calma.

Nella notte dal 5 al 6 april una squadriglia francese ha effettuato sette incursioni, lanciando 440 chilogrammi di proiettili sugli stabilimenti nemici di Damvillers, Spincourt, Foresta di Mangiannes e Bosco di Billy.

Durante il bombardamento effettuato ieri dai tedeschi su Reims si manifestarono parecchi incendi e rimasero uccisi una diecina di borghesi fra cui tre donne.

Aeroplani tedeschi lanciarono stanotte bombe nella regione di Nancy. Nè perdite nè danni.

◆ (S) **Parigi**, 7. Comun. uff. delle ore 23:

— Azioni di artiglieria abbastanza vive durante la giornata su vari punti del fronte, specialmente tra la Somme e l'Oise, a sud dell'Ailette e nella regione a nord-ovest di Reims.

In Argonne un colpo di mano del nemico sulle nostre trincee nella valle dell'Aire è stato respinto dopo un vivo combattimento.

Secondo nuove informazioni i tedeschi hanno lanciato nella giornata e nella notte di ieri 7.500 granate su Reims. Quindici persone della popolazione borghese sono state uccise e molte altre ferite.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 6. — Com. da marsc. Haig in data di stasera:

— Ieri le nostre truppe hanno continuato gli attacchi a nord di San Quintino, nei pressi di Ronsoy, e si sono impadronite del villaggio di Lempire, dove hanno preso altre tre mitragliatrici e fatto altri prigionieri. Abbiamo trovato nella posizione un gran numero di cadaveri tedeschi.

— Oggi a nord-est di Noreuil abbiamo fatto nuovi progressi ed abbiamo respinto un contrattacco dopo un violento combattimento.

— Nelle operazioni della settimana scorsa fra San Quintino ed Arras abbiamo trovato in numerose località quantità di morti ciò che prova come i tedeschi abbiano subito forti perdite.

— Ieri ad est di Arras siamo penetrati nelle trincee tedesche ed abbiamo ricondotto otto prigionieri. Durante la notte, di fronte a Vytschaete, abbiamo eseguito su un fronte di trecento *yards* con successo un'altra incursione ed abbiamo ricondotto ventun prigionieri. Ieri sera ad est di Ypres abbiamo fatto esplodere una mina.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 6. — Com. dello Stato Maggiore belga:

Durante la notte gli aviatori belgi lanciarono bombe sulle installazioni militari nemiche. Lieve cannoneggiamento sull'insieme del fronte, un po' più intenso verso Lizerne. Breve lotta di ordegni da trincea a Steenstraete.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 7. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. - In numerosi settori viva attività di artiglieria.

Spinte di distaccamenti mobili russi presso Baranovitchi e a sud di Stanislau non sono riuscite.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 7. Comunicato ufficiale:

Teatro orientale. - Nei Carpazi boscosi e a sud di Stanislau distaccamenti russi in ricognizione hanno avanzato inutilmente contro le nostre linee.

Scaramuccie di avamposti su vari punti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 6. — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale — Dopo intensa preparazione di artiglieria, in parte con granate di composizione chimica, i tedeschi, che avevano preso l'offensiva, riuscirono ad occupare una parte della nostra trincea ad est di Plakanen, a venti verste a sud di Riga. Con un nostro contrattacco il nemico fu ricacciato e la situazione fu ristabilita.

Dieci nostre aeronavi hanno operato un *raid* in direzione di Sokal ed hanno lanciato bombe su depositi, su stazioni e sulla ferrovia a scartamento ridotto presso il villaggio di Kouta, a sud-ovest di Sviniukha, nonchè in parecchi altri luoghi occupati da truppe nemiche.

Fronte rumeno — In direzione della Bistrizza il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, tentò di attaccare una nostra posizione tra la strada Jacobeni-Valeputna e la ferrovia, ma fu ricacciato dal fuoco di moschetteria e di mitragliatrici.

Il giorno 4 il nemico, dopo un forte bombardamento di artiglieria contro il settore della nostra posizione tra la foce del fiume Rvasnik ed il villaggio di Goriestchi, attaccò due volte le trincee a sud del villaggio di Goriestchi ma ogni volta fu ricacciato dai fuochi di moschetteria e dell'artiglieria.

Aeronavi francesi hanno bombardato due volte una batteria nemica a nord del villaggio di Gervan, in Dobrugia. Sul resto del fronte fuochi reciproci, attività di *esploratori e voli di aeroplani*.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 7. Comunicato ufficiale:

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. - Nei Carpazi boscosi e nelle montagne di confine della Moldavia scontri frequenti di avamposti.

Gruppo del maresciallo Mackensen. - Situazione immutata.

Fronte macedone. - Fra il Vardar e il lago di Doiran gli inglesi, dopo un forte fuoco, hanno simulato un attacco gridando comandi e lanciando urrah. Il nostro fuoco di distruzione è stato diretto su trincee riconosciute occupate.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 7. — Com. uff. in data 6 corr.

Fronte della Macedonia. — Nella metà orientale della curva della Cerna e ad ovest del lago di Doiran fuoco più vivo dell'artiglieria nemica.

Sugli altri settori del fronte soltanto debole attività di artiglieria.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 7. — Comun. uff. sulle operazioni d'Oriente, del 5 corr.:

Grande attività dell'artiglieria avversaria nel settore fra Monastir e la Cerna. Il nemico ha tentato senza alcun successo, di attaccare a colpi di granate le truppe italiane verso la quota 1050. Da parte nostra abbiamo respinto cinque attacchi su Cervena-Stena, ad ovest di Monastir.

◆ (S) **Parigi**, 7. Comun. uff. delle ore 23:

Esercito d'Oriente. - Nessun avvenimento importante sul fronte degli eserciti alleati.

Contrariamente alle asserzioni dell'ultimo comunicato bulgaro non abbiamo perduto nessuna trincea sulla Cervena Stena, ad ovest di Monastir e l'attacco che il nemico preparava da questa parte non ha potuto nemmeno sboccare davanti ai nostri tiri di sbarramento. Nella regione tra i laghi abbiamo contato oltre duecento cadaveri nemici sul terreno.

Scacchiere Ottomano

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 6. — (Comun. uff.)

Fronte del Caucaso. — Le compagnie nemiche che erano riuscite a penetrare momentaneamente nelle prime linee di sicurezza del nostro settore all'ala destra sono state respinte. La nostra linea di sicurezza rimane in nostro possesso.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

◆ (S) **Costantinopoli**, 7. Comunicato ufficiale del 6:

Fronte del Caucaso. - Tentativi di ricognizioni nemiche sono stati respinti.

Fronte del Sinai. - Nostre truppe hanno operato ricognizioni a sud di Gaza.

Sul fronte delle nostre truppe combattenti in Romania grande attività di combattimento.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 6 — *Fronte del Caucaso* — Fuoco reciproco.

(S) **Pietrogrado**, 6. — Un telegramma da Teheran annuncia che l'avanguardia russa ha preso contatto con le truppe inglesi a sud di Hanikin, presso Kisil rabat.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 7. — Comun. uff. dell'eserc. in Mesopotamia:

Distaccamenti russi e britannici sono entrati in contatto il 2 corr. sulla riva sinistra del fiume Djala.

Le truppe turche in questa regione battono in ritirata in direzione di Kifri.

La guerra in mare

(S) **Pietrograde**, 6 — Nel Mar Nero nostri idrovolanti, sotto il fuoco delle batterie nemiche, effettuarono un *raid* sul Bosforo.

Vi lanciarono efficacemente delle bombe sui forti e ritornarono tutti incolumi alle loro navi, che furono attaccate da aeroplani del nemico. Uno dei nostri apparecchi, pilotato dall'alfiere Knievitch, e che aveva come osservatore il luogotenente Ostrogradschi, sostenne sei combattimenti aerei: nonostante le avarie al motore riportate dopo il terzo combattimento e cagionate da proiettili nemici l'apparecchio continuò a rimanere in aria per tre volte ancora respinse un aeroplano nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre navi. In tutto questo l'apparecchio presenta ventotto fori cagionati da proiettili.

La guerra in aria

(S) **Londra**, 6. — (Comun. uff.)

— Ieri e nella notte dal 4 a 5 i nostri aviatori hanno effettuato parecchi *raids* a lunga distanza e lanciato bombe con successo su un certo numero di arterie ferroviarie importanti, nonchè su depositi di munizioni ed aerodromi.

Drammi di terra e di mare

◆ **Fiumicino**, 7. *Incendio di un veliero.* — Ieri il veliero *Pingo Nuovo S. Giuseppe*, carico di legna e pozzolana, sul quale si trovavano il capitano di marina Cionta Salvatore e il marinaio Marsullo Giacomo, ambedue di Formia, giunto all'altezza di Stagni a causa del tempo cattivo cozzò contro la spiaggia e andò in frantumi. Il Cionta e il Marsullo riportarono escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Accompagnati all'ospedale furono trattenuti in osservazione.

CONVENTO DISTRUTTO DAL FUOCO.

Parigi, 7. — Si ha da Bar le Duc:

Un incendio ha distrutto quasi completamente l'antico convento delle Suore domenicane, ora adibito a pensione. Vi sono molte vittime e danni gravi.

Rassegna bibliografica

Francesco De Sanctis e Virginia Basco

Benedetto Croce, il fedele e degno discepolo del sommo critico nostro, compiendosi quest'anno, il 28 marzo 1917, il primo centenario della nascita dell'insigne maestro, aveva disegnato di celebrare la ricorrenza insieme con amici suoi (e amici avrebbe avuti in tutto il mondo civile), dando seguito di altri volumi alla edizione delle opere di lui ch'egli cura amorosamente, raccogliendo lettere e documenti atti a preparare una precisa e ricca biografia del critico educatore, patriota e politico, e fornendo una cronologia di tutti i suoi scritti e una bibliografia razionale della loro varia fortuna. Ma tutti questi lavori, o iniziati, o condotti a buon punto, o addirittura a termine, han sofferto ritardi e difficoltà per le condizioni dei tempi. Nondimeno il Croce ha voluto che una data tanto cara agli studiosi italiani non passasse senza segno di onore, e ha pubblicato, presso l'editore Laterza di Bari, che in pochi anni, si è messo alla pari dei maggiori editori italiani, un volume geniale e prezioso che rivela l'animo e il cuore del De Sanctis, più che il suo intelletto. Esso è intitolato « Lettere a Virginia » e si riferisce al tempo nel quale il De Sanctis, esule in Torino, insegnava nell'Istituto Femminile della Signora Elliot, e privatamente alla Virginia Basco. Andato poi il maestro a Zurigo, la corrispondenza con le sue allieve, e, più con la Virginia, si mantenne viva ed affettuosa, anche perchè il professore, non più giovane, si era preso di amore per una fanciulla la quale non tardò a disingannarlo; ma il carteggio fra lui e la Basco durò dal 17 settembre 1855 al 1860; poi, per le mutate sorti del De Sanctis, per le sue occupazioni politiche (le quali, del resto, facendolo durante alcuni anni dimorare a Torino deputato e ministro, gli consentirono la frequenza personale di lei, diventata contessa Ricciardi di Lantosca), per il giornalismo nel quale si dovè cacciare, pei grandi lavori scientifici e per l'insegnamento nell'Università napolitana in cui fu assunto, rimase sospeso per circa un quindicennio, o, per dire più esattamente, ridotto a semplice scambio di auguri pel capodanno. Ma il professore aveva sempre cara la Virginia, e come nel 1875 le dedicava, con affetto pieno di memoria, il racconto del suo « Viaggio elettorale », così anche circa quel tempo la loro corrispondenza fu ripresa e non più interrotta. Continuò fino a pochi anni innanzi la morte del De Sanctis, al quale in quest'ultimo periodo la Virginia ricordava tanto e malinconiche e dolci cose del suo esilio di Torino, e, dopo tanti anni e tante vicende e cangiamenti nell'uno e nell'altra, appariva sempre verso di lui la medesima, che egli aveva conosciuta quindicenne, grata e devota, ed amabile e fine. »

L'epistolario dunque contiene 83 lettere, nelle quali sono preziose notizie intorno alla vita dell'insigne maestro, che di quel tempo era quasi un tessuto di lavoro, di ricordi, e di speranze. Le lettere che giungevano a Zurigo portavan raggi di sole e carezze, ai quali l'esule affidava in cambio soavità, consigli, gentilezze. Il professore nella lontananza non era solo un amico buono, era un innamorato che profondeva su tutte le sue allieve le blandizie quasi sentimentali di quel carattere aperto a tutte le delicatezze.

A determinare la parte storica per dir così, di quel periodo, bisognerebbe rileggere quanto ha scritto il Croce mirabilmente in *De Sanctis in esilio*, al cap. V, ove parla del *De Sactis e le sue allieve in Torino* (Op' Critica, XII, 3, 20 maggio 1914) e quanto lo stesso Croce espone intorno alla *fortuna del De Sanctis* nel secondo periodo della fortuna medesima, il quale comprende la collaborazione alle riviste piemontesi (1855-59) e l'insegnamento a Torino e a Zurigo, quando si formò nella non larga cerchia dei suoi ascoltatori il convincimento che egli, in quegli anni della palingenesi italiana, fosse il fondatore di una scuola di critica letteraria, superiore, o non certo inferiore, alle più celebrate straniere. (Op. **Croce** 94 *Scritti di Fr. D.S. - Pel centenario*). Certo, in questo libro la figura del maestro è profondamente simpatica, geniale, commovente; come quella della Virginia sensibile, operosa, vivace, tenera, obbediente, fedele. Ella non dimenticò mai il maestro, anche quando divenne contessa Ricciardi di Lantosca; e si deve a lei se il Croce ha potuto donare all'Italia questi scritti finora ignoti del De Sanctis. Il quale, sempre spontaneo, ha qui note di impressione in uno pittoresche e affettive. Sentite come parla della sua dimora, prima, e poi, d'un suo viaggio.

« Ti parlerò un'altra volta di Zurigo: ora non posso formarvi lo sguardo senza vedervi Torino; non è costà che abita l'anima mia? Tutto mi ride intorno. Dimoro in campagna, in un luogo deliziosissimo, detto la « Valle delle Rose »; uccelli e fiori mi fanno corteggio. Di qua un amplissimo e limpido lago, entro cui tremola capovolta gran parte della città; di là le campagne di un verde carico, sparse di casette incoronate di giardini, bassette, alcune di legno graziosamente dipinte, differentissime di figura e di ornamenti. Ma ohimè' la mia anima non è ancora capace di questa bellezza. Ecco, e la casa dove io vado non è la casa di Virginia ».

« Sono già al terzo giorno del mio viaggio, e tra due giorni sarò in Bellinzona. E qui in mezzo alle nevi, con queste rupi gigantesche a fronte, sul margine di un bel laghetto, t'invio un saluto. Mi par già di essere più vicino a te, e ti stendo la mano e tu mi fai un sorriso. Impaziente di darti un segno della mia vicinanza, colgo un fiorellino sulle sponde del lago e lo mando qui acchiuso. Mi si dice che sia un fiore proprio del San Gottardo e che non appassisce o almeno conserva sempre la stessa forma. Spero che ti giunga in tale stato da poterne ammirare la morbidezza: è una bambagia prodotta dalla natura ».

E a provare che il maestro sapeva esser severo, leggete questo giudizio:

« Ero lungi da lui quando moriva, e mi sembrava che dovesse risorgere per darmi un ultimo addio ». Ben pensato e ben detto; c'è verità e semplicità. E se tutto fosse su questo andare, sarebbe egregio lavoro. Talora però ci senti come una stanchezza od aridità di mente, non ti si presenta nulla di proprio e te ne sbrighi con una frase comune, come: « le sue parole mi sono rimaste scolpite in mente » ecc. Di questo genere è tutta la descrizione del Lago Maggiore; quella distesa d'acqua, quell'onde, quelle strisce di sole, quel cielo di fuoco, tutto ciò è detto in un modo vago, e sembra nascere piuttosto da letture, da reminiscenze, o altre cose vedute, che dall'impressione e dall'osservazione colta sul fatto. Il ritratto del Manzoni è delicato, e rileva con ingenuità l'impressione che ne hai ricevuta. Vi sono dunque nel tuo lavoro alcuni punti deboli; nè me ne meraviglio, avendo preso a trattare di tante cose in poco spazio, lago di Candia, lago Maggiore, cimitero, Teresa, professore, Manzoni, contessa Stampa ecc. Non potevi sviluppare tutta questa roba; la materia è rimasta al di sopra della forma. Scrivi un po' a mosaico, pensieri staccati, che escono ciascuno da un cantuccio della tua mente senza potersi tirare appresso i loro compagni. Non sai ancora abbandonarti ad un'impressione, obliarti in quella, versarvi tutta l'anima; Appena esce un pensiero, già pensi qualche altra cosa; onde il difetto di espansione e di pienezza, più estensione che profondità nel tuo stile. Questa maniera di scrivere non è assolutamente viziosa ed è propria di alcuni grandi scrittori. Ma conduce facilmente all'esagerazione ed affatica l'autore e i lettori. Per guardartene tieniti all'opposto, riempi le lacune, pensa più alle immagini che ai pensieri, più a disegnare che ad osservare, sii copiosa, e ricca e pomposa ».

Ma v'è di meglio. Il De Sanctis è sempre originale, concettoso, ricco di pensieri. Ne trascrivo alcuni, che daranno valore a questa mia breve notizia.

Va spesso in campagna: niente suol più rinfrescar l'immaginazione, rallegrare lo spirito, nutrirlo di pensieri puri e santi: i fiori valgono meglio che gli uomini.

Scrivi come ti viene; la fantasia è un essere capriccioso che non riceve comandi; lasciala in sua balìa, e forse ti sorriderà quando meno ci pensi.

Il dolore diviso tra due, perde della sua amarezza.

La sventura per una nobile causa è già un secco le gambe tra cuori generosi.

Ricordati che rileggere significa armarsi di penna e notare gesti, pensieri, sentimenti, immagini, caratteri; materiali sparsi, che si fondono nella fantasia, e da cui nascono nuove creazioni.

L'amore non si ringrazia; a ciò che viene dal cuore si risponde solo col cuore.

Gli uomini volgari non credono se non a quello che veggono e toccano, e quando parli loro d'affetto, vorrebbero vederlo luccicare e pesare come l'oro e l'argento. Essi hanno inventato il seguente proverbio: « I fatti sono maschi, le parole son femmine » proverbio da mercanti e da plebe.

A formarti il gusto, a ingentilirti il cuore, a nobilitarti la mente, vale più la serena e ingenua contemplazione della natura che venti letture. Che cosa ne' libri è bello come un fiore o come un raggio di luna? Noi non facciamo che cavare pallidi riflessi dal sole. I più grandi poeti e scrittori sono quelli che meglio hanno compresa e sentita la natura.

Innanzi al destino il cuore di un uomo è così poca cosa come la pietra ed il fulmine con la stessa indifferenza uccide un uomo e un bue.

Un deserto è una città popolatissima quando si ha accanto una persona amata.

Nell'atto che il pensiero sbalza fuori e diviene parola, ci è un mistero di affetto; scriviamo bene quando amiamo quello che vogliamo dire; ed allora il nostro pensiero esce fuori vero, caldo, vivace: in ciò che diciamo ingegno ci è tre quarte parti di affetto.

Questa mala voglia, questo non so che di vago e d'insoddisfatto, che a volta a volta ti attrista, annunzia che non hai un'anima volgare che tendi a qualche cosa, e, se persisti, vi giungerai. La plebe è meno infelice, non sente e non desidera di là da quello che le è innanzi, non concepisce una vita superiore. Ella è felice, come l'animale. In una nobile anima, al contrario si rivela un non so che d'infinito, a cui corre incessantemente con un affetto implacato, e la vita si passa amando e dolorando; qui è la sua grandezza e la sua infelicità.

La spontaneità è una maestra che ne sa più di tutti noi altri.

Il dramma, se è il più bello, è ancora il più difficile dei lavori d'arte. E basti dire che noi abbiamo qualche tragedia e commedia tollerabile, nessun dramma ancora. Il dramma italiano non esiste ancora; se attende il suo Alfieri. Nella tragedia e nella commedia vi è l'uomo idealizzato, messo su di un piedistallo, spogliato di ogni parte terrestre o fatto tipo. Nel dramma è l'uomo vivente, un composto di corpo e d'anima, di bene e di male, è la vita colta in tutti i suoi segreti.

Credi tu che un poeta esprima il suo amore alla natura col dire: « O Natura, tu sei il mio conforto »? Il suo carattere è ciò che la poesia ha di più alto, le sue parole sono prosa.

E' vero che non bisogna curarsi del gracchiare della plebe. Ma quando costa sì poco il farla tacere, perchè non farlo?

E' ben tristo il dover cancellare dalla memoria un amico che ti vien meno; siccome è una gran soddisfazione il poter dire un giorno: — Ci siamo voluti bene, sempre, fin dalla nostra prima giovinezza.

Si scrive non per l'umanità, nè per la stampa; nè per la gloria; si scrive per bisogno, per quello stesso bisogno per cui si mangia. L'uomo, che si alza al di sopra del volgo, ha de' bisogni morali, più stringenti, più imperiosi dei fisici. Un animale mi diceva l'altro ieri — Io studio per la conversazione — Non è vero che basta questo per dirgli: — Tu sei un animale!— Lo studio è un dovere, e non serve nè alla conversazione, nè a farti ammirare, stimare, ecc. serve a coltivare il nostro animo. Ciascuno coltiva sè stesso secondo la coscienza che ha nelle sue forze. Se dice: — Basta — gli è che dentro non ci è più ricchezza; che tutto è già esausto e invecchiato. Un'anima ricca non dice mai: — Basta — e se talora si arresta sente uno stimolo, una inquietudine, sente in sè delle forze rimaste inoccupate e ricomincia. La parola della vita è: Avanti!

E' una vera piccolezza di spirito il non potersi allontanare dalle proprie abitudini.

Vicino o lontano, per noi è lo stesso: il cuore non conosce lontananza.

Scrivere bene è assai meno che far bene. Scrivere può essere vanità, ma far bene è sempre virtù.

L'immaginazione è una grande consolatrice: indora la vita.

Piacere a te stessa prima condizione di felicità su questa brutta terra, e anche un pochino a quelli che ti vogliono bene.

La donna possono far molto, specialmente per l'educazione.

Domenico Ciampoli.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

LEGGI E DECRETI

Legge che sopprime le Direzioni compartimentali del catasto.

Decr. Luogot. col quale è stabilito il termine utile per la presentazione di domande di risarcimento di danni dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Id. id. col quale viene disposta la riduzione del contenuto degli elenchi degli abbonati al telefono per l'anno 1917.

Id. id. col quale è concessa l'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche negli Istituti di belle arti e di musica ai figli o viventi a carico di richiamati sotto le armi.

Id. id. che stabilisce la giurisdizione dei comandi in capo di dipartimento marittimo dei comandi militari marittimi, del comando dei servizi della Regia Marina in Sicilia, e della difesa marittima di Gaeta.

Id. id. col quale nello stato di previsione del Min. della Guerra, per l'eserc. fin. 1916-17 è istituito il capitolo n. 20-bis con lo stanziamento di L. 300.000.

Commissariato generale dei Consumi: Ordinanza relativa al commercio del solfato di rame.

Id. id.: Ordinanza che obbliga i proprietari o conduttori di pubblici esercizi ad indicare specificamente il prezzo di ciascuna vivanda e di ciascuna bevanda.

Id. id.: Ordinanza con la quale si stabilisce che su ciascuna forma di pane sia impresso un contrassegno che identifichi il forno da cui il pane è uscito.

NEI MINISTERI

Min. della Guerra e delle PP. TT.: Disposizioni nei personali dipendenti.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 7. — *Il gen. De Rossi promosso tenente generale.* — Oggi il gen. Angelotti, comandante il Corpo d'Armata, si è recato al domicilio del gen. De Rossi il quale com'è noto fu gravemente ferito durante un attacco a una posizione nemica, per partecipargli personalmente la promozione a tenente generale.

— *La questione dello zucchero e i liquori.* — Al telegramma rivoltogli dal Circolo per gli interessi industriali commerciali e agricoli perchè con una limitazione nella fabbricazione dei liquori venisse assicurata per la pubblica alimentazione una maggiore quantità di zucchero, l'on. Canepa ha risposto che la limitazione della fabbricazione dei liquori avviene automaticamente per effetto della ognor diminuente quantità di zucchero attribuita agli industriali. Non debbono impressionare partite di liquori poste in vendita perchè in gran parte appartengono a *stocks* preesistenti. In tal modo si consegue l'effetto di assicurare lo zucchero senza gli inconvenienti che sempre producono i decreti di chiusura delle fabbriche.

Genova, 7. — *L'omaggio della nostra Università al Presidente Wilson.* — Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università ha trasmesso a S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti dell'America del Nord a Roma il seguente telegramma:

« Interprete del sentimento concorde della Facoltà che mi onoro di rappresentare esprimo a V. E. il nostro entusiastico plauso per l'energica affermazione degli ideali di libertà e di giustizia fatta dall'illustre Capo della nobile nazione americana ».

Ed ha ricevuto la seguente risposta:

« Apprezzo grandemente gli amichevoli sentimenti espressi nel vostro altamente stimato telegramma ricevuto stamane, che sono cordialmente ricambiati. Vi prego di voler comunicare ai membri della Facoltà i miei sinceri ringraziamenti a nome del mio Governo — *Thomas Nelson Page*, Ambasciatore americano a Roma ».

Torino, 7. — *Un nobilissimo appello per la raccolta dell'oro.* — A cura del Sindacato dei corrispondenti verrà domani affisso un manifesto che invita la cittadinanza a offrire largamente oro alla Patria.

Il nobilissimo appello dice tra l'altro: « Oggi la Patria vi chiede l'offerta dell'oro. Di un poco di quell'oro che ciascuno di voi con lieve rinunzia, può togliere dagli stipi ove custodisce i gioielli che han valore di puro ornamento o di ricordo svanito; di un poco di quell'oro che ciascuno di voi, con lieve rinunzia, può offrire ricavandolo dai cofani ove custodisce le catenelle spezzate, i frammenti di anelli e di collane, le medaglie i ninnoli i gingilli. Anche il poco, se donato da tutti fa numero e peso e volume. E quest'oro, fuso nei crogiuoli della Patria sarà moneta viva che faciliterà il compito dello Stato.

« Di quest'oro adunque che per voi rappresenta soltanto l'ornamento ed il lusso, datene un poco per amore dei vostri figli, dei vostri mariti e dei vostri fratelli che sui picchi alpini e nelle trincee fulminate dal piombo nemico offrono qualcosa di ben più prezioso, o madri, o padri, o spose italiane! E così, con questo gesto di amore, voi avrete risparmiato ai vostri cari nuovi sacrifici e anche avrete affrettata e resa sicura l'ora della vittoria e della pace ».

Milano, 7. — *La morte del gen. Calderari.* — E' morto largamente compianto, il gen. conte Luigi Calderari, aiutante di campo di S. M. il Re.

Oggi con l'intervento di autorità e numerose rappresentanze hanno avuto luogo solenni onoranze funebri.

Italia Centrale

Siena, 7. — *Ligniti nel Senese.* — E' incominciato con ottimo successo, sotto la direzione di abili ingegneri, lo sfruttamento della zona lignitifera di S. Giusto appartenente ai conti Cigala Ricasoli.

Ravenna, 7 – (*P. P.*) — *Per i prezzi di requisizione del fieno e del bestiame.* — Nei locali della nostra Cattedra di agricoltura ha avuto luogo un'importante riunione delle Rappresentanze amministrative, agrarie e comunali della Provincia per discutere sui prezzi applicati fin qui dal Min. della guerra, nelle requisizioni dei foraggi e del bestiame.

E' stato votato analogo ord. del giorno.

— *Per l'indennità caro-viveri agli impiegati dello Stato.* — L'Associazione generale degli impiegati civili di Ravenna ha votato un ord. del giorno di adesione all'Unione delle organizzazioni degli impiegati dello Stato in Roma e Provincia in favore del movimento per l'indennità caro-viveri.

Bologna, 7 — *La Cassa di Risparmio eroga mezzo milione per beneficenza.* — Oggi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci azionisti della Cassa di risparmio per l'approvazione del bilancio 1916 sotto la presidenza dell'ing. A. Pali.

Dopo un voto di plauso all'operato del Consiglio, l'assemblea ha approvato unanime la proposta dello stesso Consiglio di destinare L. 500 mila a favore di vari istituti di beneficenza.

Lugo, 7 — *Parto trigemino.* — Certa Giuseppa Cristofari moglie al richiamato Ferruzzi Antonio ha dato alla luce tre belli sanissimi maschi. La puerpera si trova in ottime condizioni.

Macerata, 7. — *Associazione zootecnica.* — Si è adunato il Consiglio generale dell'Associazione Zootecnica Provinciale, di questa fiorente associazione di tecnici e di allevatori dalla quale tanto attende l'industria del bestiame.

Oltre i vari argomenti trattati, tutti della massima importanza, ha stabilito che nei giorni, nei quali prossimamente sarà qui la Commissione Militare per la rimonta puledri, abbia luogo una mostra cavallina con ricchi premi, oltre 30 monte gratuite alle migliori cavalle dopo le premiate.

Ha inoltre stabilito che il 29 agosto abbia luogo una mostra bovina.

Sono aperte le iscrizioni che si ricevono tutti i giorni presso la R. Stazione Ippica e nella sede del Consorzio Agrario.

Ferrara, 7. — *Offerte d'oro all'Erario.* — *La riapertura della Raffineria di Pontelagoscuro.* — Il Comitato Ferrarese di propaganda per il quarto Prestito nazionale, dopo di aver approvato la relazione presentata sull'argomento dal pres. on. Sitta, ha deciso di continuare la propria azione patriottica interessandosi della raccolta di oggetti, monete o frammenti d'oro da offrire in dono all'Erario.

E' stata riaperta ieri, dopo due mesi di chiusura per mancanza di combustibili, la Raffineria di Pontelagoscuro ed è stato concesso agli operai un aumento di paga, del 20 %.

Italia Meridionale

Brindisi, 7. — *Limitazione allo sfarzo di luce nelle chiese.* — Il R. Ispettore dei Monumenti e Scavi ha diramato in questi giorni una circolare ai direttori di chiese monumentali del Circondario, con la quale si vietano addobbi, accensione di ceri ed impianti elettrici.

Caserta, 7. — *Tessera per lo zucchero.* — *Scuola militare.* — Finalmente dopo i lamentati inconvenienti per la vendita dello zucchero al minuto, l'assessore dell'annona cav. Vincenti ha inteso il bisogno di istituire la tessera annonaria.

Lo zucchero è già depositato negli spacci municipali, le tessere sono state già compilate, in proporzione di 200 grammi di zucchero per ogni componente la famiglia.

— Il 16 corr. saranno qui altri 2000 allievi ufficiali. Verranno costruiti nella Reggia dei baraccamenti per alloggiarli.

Isole

Palermo, 7. — *Un telegramma del Ministro Carcano al Prefetto.* — Il Ministro del Tesoro ha diretto al Prefetto della Provincia, in risposta al telegramma col quale gli partecipava la costituzione din questa Città del Comitato di signore per la raccolta dell'oro, il seguente telegramma:

« Ringrazio cortese comunicazione fattami circa costituzione Comitato Signore per raccolta oro da offrire all'Erario ed esprimo il mio vivo compiacimento per patriottica iniziativa. Ossequi. Ministro tesoro: *Carcano* ».

GLI SCIOPERI NELLE INDUSTRIE

NELLA PRIMA META' DI MARZO 1917.

Nella prima metà del mese di marzo sono segnalati 12 scioperi nelle industrie.

Nel PIEMONTE si sono avuti 2 scioperi, entrambi per ottenere aumenti di tariffa: a *Marcarengo* (Novara) dalle operaie dello stabilimento tessile Vercelli ed a *Torino* dalle operaie addette al reparto macchine (30) del maglificio M. Bonannino.

Nella LIGURIA si è avuto 1 solo sciopero a *S. Quirico di Val Polcevera* (Genova) da parte delle operaie del maglificio Rollich e Cambiaso per ottenere una indennità pel caro-viveri.

Nella LOMBARDIA sono segnalati 3 scioperi tutti determinati da richieste di miglioramenti economici. Si è avuto a *Chiuduno* (Bergamo) lo sciopero della intera maestranza (600 fra uomini e donne) della fabbrica di bottoni Giovanni Finazzi e C.i a *Milano* lo sciopero delle operaie di un reparto dello stabilimento per la fabbricazione dei tessuti elastici della Soc. An. Centenari e Zinelli (seguito da una breve serrata dell'intero stabilimento) ed a *Cassano Magnago* (Milano) lo sciopero delle tessitrici (145) del Cotonificio Hussy.

Nel VENETO si sono avuti 2 scioperi pure determinati da richiesta di aumenti di salario: a *S. Martino B. A.* (Verona) hanno scioperato le operaie del Cotonificio Crespi ed a *Vicenza* tutte le operaie (120) della filanda serica Giuseppe Bonazzi.

Nell'EMILIA pure sono segnalati 2 scioperi: a *Sarmato* (Piacenza) nella fabbrica di prodotti zuccherati della Società Ligure Lombarda ed a *Ravenna* da parte delle operaie della fabbrica di sacchi e copertoni della ditta Graziani per aumento di salario.

Nella SICILIA si è avuto 1 solo sciopero a *Catania* degli operai panettieri per richiedere miglioramenti economici.

***

Ai 10 scioperi indicati nel precedente Bollettino, riferentisi alla seconda metà del mese di febbraio sono da aggiungere i seguenti, segnalati dopo la pubblicazione del Bollettino stesso:

Nel PIEMONTE 4 scioperi tutti in provincia di Torino. Hanno scioperato a *Torino* le operaie dei riparti tessitura, finissaggio e preparazione (622) del lanificio Fr.lli Piacenza per ottenere la riammissione di un'operaia licenziata; a *Nole Canavese* gli operai (105) occupati nei vari locali laboratori per la fabbricazione dei manichi di fruste, per aumento di salario; a *Roure* gli operai trasportatori (189) dalle cave di talco della ditta Gillio Michele Alessio pure per aumento di mercede ed a *Settimo Torinese* le operaie (74) occupate nella manifattura bottoni ed oggetti d'osso della ditta Fr.lli Pagliero per lo stesso motivo.

Scienze e Lettere

CONGRESSO DELLE SCIENZE A TORINO

◆ **Torino, 7.** Al Politecnico si tenne la seduta di chiusura del Congresso delle Scienze, presenti il Min. della P. I. on. Ruffini col suo capo gabinetto comm. Tovajera e il Min. on. Scialoja col suo capo gabinetto comm. Galante.

I Ministri furono ricevuti dalle autorità, tra cui il Prefetto comm. Verdinois, l'avv. Pomba per il Sindaco, l'on. Daneo, i senatori Boselli, D'Ovidio, Camerana per l'Accad. delle Scienze, Foà, Pirelli, Rimesetti, Ferrero di Cambiano, l'on. Bevione, il comm. Marchini pel Min. Agricoltura, il comm. Mengarini di Roma, il prof. Lori, per la Soc. progresso Scienze col segr. gen. Reina, il comm. Bocca, Pres. Camera Commercio, il prof. Fusari Rettore dell'Università, il Corpo insegn. del Politecnico, il comm. Martire, Vedard, segr. gen. ed altre numerose autorità.

Parlarono: primo l'on. Daneo, portando il saluto dell'on. Boselli, quale Pres. del Cons. d'Amm. del Politecnico, poi il sen. D'Ovidio, dir. del Politecnico, augurando bene ai risultati del Congresso. Il segr. Reina lesse poscia, tra grandi applausi, il seguente telegramma del Re in risposta a quello inviatogli:

« S. M. il Re bene augura agli importanti lavori di codesta benemerita Società e Comitato nazionale scientifico tecnico. Ricambia con vivi e cordiali ringraziamenti i saluti gentili a lui rivolti ».

Si comunicano quindi le calorose adesioni della *British Association* e dell'Istituto di Francia.

Fa poscia il bilancio della Società e ne legge i voti delle varie Sezioni.

Il Pres. prof. Lori comunica il risultato delle elezioni parziali delle cariche.

Dopochè il prof. Tamigliano ebbe fatta la relazione per il Comitato ginecologico, pronunziò un applauditissimo discorso il Min. della P. Istruzione on. Ruffini, spesso interrotto da approvazioni. Fu alla fine calorosamente applaudito.

Il prof. Lori annunziò la costituzione di un Comitato vulcanologico, e commemorati i soci defunti, chiuse il Congresso, ringraziando tutti gli intervenuti.

DISCORSO DEL MINISTRO.

◆ (S) **Torino, 7.** — Il Ministro della P. Istruzione on. Ruffini portando il saluto del Governo al Congresso delle scienze così concluse:

Che uomini di scienza si appartino a discutere o studiare dei principî fondamentali delle loro rispettive discipline, mentre tutto attorno è fragore di armi, mentre sempre più intensa e formidabile si fa l'impero della battaglia, mentre il paese tende con tutte le sue energie alla difesa e alla sua grande impresa, sarebbe potuto sembrare, gentili signori e signore, soltanto pochi anni fa, noiosa insensibilità di accademici, quasi sto per dire colpevole cinismo di indifferenti, che il gran pubblico avrebbe quasi il diritto di reprimere con lo stesso impeto di impazienza con cui zittisce il dicitore di pochi sfaccendati, mentre il dramma il cui epilogo si svolge sulla scena incatena al proscenio tutta l'anima sua.

Ora non più; il paese ha guardato ai vostri lavori con interessamento, con speranza, con fede, perchè il paese sa che in queste vostre nuove assise della scienza voi avete dibattuto i principi essenziali della sua salvezza presente, gli strumenti più efficaci della sua grandezza futura. Ed è per questo che il Governo nazionale, il quale deve essere il rappresentante più genuino ed immediato dell'anima del paese ha voluto che all'inizio dei vostri lavori pervenisse il suo saluto augurale per bocca di uno dei suoi membri più insigni, Vittorio Scialoja, il maestro sommo di quanti in Italia diamo opera allo studio del diritto, ed ha voluto farvi pervenire per bocca mia oggi, al termine dei lavori, il suo plauso, l'espressione del suo compiacimento e il suo ringraziamento, perchè esso sa che voi avete fatto opera meritoria.

Il Ministro soggiunge che questo plauso da Governo egli apporta per incarico espressamente ricevuto dal venerato suo capo, il quale non solo volle mandare il suo saluto quale Presidente del Consiglio di amministrazione del Politecnico ma anche come capo del Governo. Certo, la sua figura, soggiunge l'oratore, è stretto dovere di giustizia che si rievochi in quest'ora, qui in questo luogo, dove il suo spirito aleggia, veramente nume tutelare, dove egli fu, e non soltanto oggi, iniziatore convinto, fermo, instancabile di quell'intesa fra le industrie e la scienza che costituisce ora il nostro nuovo programma.

Dice l'oratore che Patria e Sapere furono sempre il culto di Paolo Boselli. In questo binomio è racchiusa l'essenza di tutte le aspirazioni, di tutte le fedi, l'idealità del Congresso che vuole una scienza non più disgiunta dall'azione: una dottrina non tenuta al bando della vita, una retorica che collabori in stretta unione con la pratica per il maggiore progresso e la maggiore prosperità del paese.

Il Ministro soggiunge che il paese non considera più ormai le scienze e gli istituti di alta coltura quasi oggetti di lusso, cui si deve provvedere più per tradizione che per rispetto della propria dignità e del proprio buon nome, che per convinzione, ma ai quali si possono troncare i mezzi di aiuto non appena altre necessità ed altri bisogni stringano; pensa invece che sono i focolari essenziali della sua forza, gli strumenti essenziali della sua potenza, della sua difesa, della sua rigenerazione.

L'on. Ruffini ricorda la francescana ingenuità di Galileo Ferraris, gloria della scienza pura italiana, il quale non riusciva a concepire che la scienza potesse essere praticamente sfruttata, per augurarsi che il destino ci concederà ancora un così grande scienziato, questo trovi il paese pronto a cogliere la scintilla del suo genio ed una organizzazione che ne faccia strumento di potenza per l'Italia, impedendo che altri paesi se la approprino e la utilizzino.

Questo ha sentito la scienza italiana, la quale ha chiesto insistentemente di essere mobilitata agli scopi della guerra e di cooperare nella lotta per aiutare il paese. D'altra parte l'industria italiana ha per la prima volta alzato gli occhi dal suo utilitarismo immediato, per guardare più lontano ed ha capito che essa aveva oltre al guadagno un'alta funzione sociale da raggiungere e tese la mano alla scienza dicendo: collaboriamo insieme alla gloria del paese.

Così la scienza e l'industria si sono intese per le opere di guerra e per le opere del dopo guerra, poichè il tempo di guerra è il più opportuno per creare le opere di pace.

La guerra ha prodotto un'alta temperatura di fusione particolarmente adatta ad eliminare tutte le scorie e far sì che le verità fondamentali appariscano con la lucidità del puro metallo.

Noi stessi, soggiunge l'oratore, ci siamo rigenerati ed abbiamo visto svanire il macabro sogno di una preponderanza di una sola gente o di una sola mentalità nel mondo e dell'applicazione della scienza, non ad uno scopo di grandezza nazionale di benessere mondiale ma a scopi di sopraffazione di un solo paese.

La guerra ha messo in luce tutte le necessità di carattere scientifico e tecnico. Se qualcuno ha parlato di bancarotta della scienza, lo fu perchè alla scienza si chiedeva quello che non poteva mai dare. Le verità di ordine superiore si sono svolate in questo conflitto, che per il suo allargarsi è diventato ormai veramente la guerra dei mondi.

La formula finale di questa immane guerra sarà questa: una solidarietà sempre più intensa delle nazioni in un'opera di miglioramento, in una gara pacifica ed amichevole per il progresso, solidarietà sempre più forte di tutti gli elementi che compongono una compagine nazionale e non solamente solidarietà di dolore, di ricordi, di sacrifici in quella forche la guerra ha già creato una solidarietà di intelletti, di azioni e di opere, per una cooperazione sempre maggiore di tutte le energie per entrare nella gara mondiale, non più per sopraffare, ma per portare un contingente sempre più alto di civiltà al bene comune.

Impostata così la gara civile delle nazioni, l'oratore dice che noi dobbiamo rallegrarci perchè la nostra gente per le intime sue qualità è una delle più adatte per conquistare un posto preminente come dimostra tutta la storia della nostra civiltà.

TEATRI ed ARTE

LA REPLICA DEL GRANDE CONCERTO DI MUSICA SACRA ALL' « AUGUSTEO »

Ricordiamo per oggi l'attesa replica del grande concerto istrumentale di musica sacra che ebbe un così vivo successo nella chiesa di S. Ignazio.

Anche questa volta il concerto sarà diretto dall'illustre maestro comm. Alessandro Vessella, al quale si deve tanta parte della brillante riuscita di queste memorabili esecuzioni.

Il maestro Vessella guiderà una imponente massa, composta dei migliori elementi della banda comunale, di quella del presidio, e di un gran numero di arpe e contrabbassi.

Il programma, scelto con alto senso d'arte, è veramente magnifico.

Comprende:

Van Westerhout: *Quando Corpus* - Preludio su un tema di Pergolesi.

Elgar - *Lux Christi* - Meditazione.

César Franck - *Redenzione* - Poema sinfonico.

Bossi M. E. - *Corteo funebre* – *Cantate Domino canticum novum* – Inno.

Rossini - *Preludio religioso* - Offertorio della Messa Solenne.

Verdi - *Agnus Dei* – *Sanctus* - Dalla messa da Requiem.

Un insieme dunque di autori celebrati, dei quali verranno eseguiti i brani più significativi. E noi siamo certi che lo stesso trionfale esito ottenutosi a S. Ignazio, si rinnoverà oggi per questa replica, vivamente attesa e desiderata, la quale permetterà a tutti coloro che non poterono assistere al concerto, di ascoltare una eccezionale manifestazione d'arte, ispirata a severi intendimenti.

Anche oggi verrà venduto il ricco programma con il commento lirico di Sem Benelli, il quale, com'è noto, ha dettato per questo concerto dei frammenti di squisita e suggestiva poesia.

Le tessere giornalistiche e quelle di patronato saranno valide.

AUGUSTEO

Ultimo Concerto orchestrale

Ieri, dinanzi ad un foltissimo uditorio, si è replicato il *Canticum canticorum* del Bossi, che ebbe rinnovate le calorose accoglienze ottenute mercoledì sera.

La Besanzoni e il Sammarco, solisti inarrivabili, e il m. Molinari, animatore felicissimo dell'orchestra e del coro, furono fatti segno alle più calorose accoglienze.

Il successo raggiunse la maggior intensità dopo il finale della 2ª parte del suggestivo intermezzo e del grandioso *Alleluja* si volle anzi la replica.

All'illustre autore, m. Bossi, furono tributate entusiastiche ovazioni, costringendolo ad ascendere più e più volte il podio direttoriale.

In tal modo si è brillantemente e degnamente chiusa per quest'anno la stagione sinfonica.

ARTE E STORIA NEI BALLI RUSSI.

Pochi conoscono esattamente la rapida evoluzione dei balli russi, in Russia prima, poi in Europa e nel mondo.

Il ballo, colla coreografia, è salito ad una altezza prima d'ora assolutamente sconosciuta. Alla ballerina, a cui la danza era affidata, e dalla quale dipendeva esclusivamente il successo, si unirono altri elementi di arte creatrice fino a farne un'opera completa.

La musica, applicandovi i temi dei migliori autori, particolarmente russi, ha dato una grandissima importanza alla forma melodica; la pittura, applicatavi da artisti celebri vi impresse il valore di una serie di quadri, vere opere d'arte, che si susseguono l'un l'altro.

Così l'attuale ballo russo è la risultanza di queste tre arti che concorrono in parti uguali a creare una nuova forma splendida nella sua complessità.

Da una diecina di anni il ballo subì la riforma profonda dovuta prima al maestro Fokin e poi all'influenza dei tre grandi pittori russi: Alessandro Benoit, Leone Bakst e Alessandro Lovin che formarono il nucleo da cui partì l'iniziativa dell'attuale ballo russo, che più che in Russia, trovò però a Parigi il suo centro di diffusione.

Allo *Châtelet*, nel 1909 fu dato per la prima volta il ballo *Le pavillon d'Armide*, con le danze del *Principe Igor*. Nelle sere successive le *Silfidi* di Chopin, e la *Cleopatra*, con la Rubinstein e Fockin.

Nel 1910, all'*Opéra* l'*Uccello del fuoco* con la celebre ballerina Lopukova, allora sedicenne, la *Scheranade* di Rimsky Korsakov, i cui disegni del Bakst, per l'alto pregio artistico, furono acquistati dal Museo del Louvre. Nel 1911, fu rappresentata *Petruska* dello Strawinsky. Altri clamorosi successi ottennero *Le sacre du printemps* di Strawinsky, *Pelleas e Melisandre* di Debussy.

Nel 1914 il *Gallo d'oro* di Rimsky Korsakow e la *Legende de Joseph* di Riccardo Strauss, tennero cartello per varie stagioni: quest'ultima fruttò alla prima, centomila franchi d'incasso. Non minore trionfo è stato decretato ai balli russi, a Londra, a Bruxelles, a Montecarlo, in Spagna e nei più grandi teatri americani.

Nelle rappresentazioni del *Costanzi* del 9 e 12 aprile, a beneficio dei ciechi e dei mutilati di guerra, saranno date *Kikimora*, *Boud Korolewich*, *Baba Iaga*, favole popolari russe.

Le donne di buon umore di Goldoni, con musica di Scarlatti, inaugureranno le due meravigliose rappresentazioni, e la scelta è un felicissimo omaggio al genio teatrale e musicale italiano.

CONCERTO ALLA SOCIETA' DI M. A. FRA GLI IMPIEGATI CIVILI.

Come abbiamo già annunziato, questa sera alla Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, che ha la sua elegante sede in via Nazionale 82, sarà dato un grande concerto a beneficio dell'erigendo sanatorio pei bambini tubercolosi.

Al concerto prenderanno gentilmente parte il tenore Amador Famadas, il basso Giulio Cirino, il soprano Sara Cesar, tutti ben noti al nostro pubblico per i recenti trionfi riportati sulle scene del *Costanzi* nella stagione lirica tuttora in corso.

Concorreranno altresì cortesemente alla riuscita della bella serata artistica, il mezzo soprano signorina Massone, e il valoroso violinista Aldo Priano della orchestra dell'*Augusteo*, allievo del m. Franzoni di Parma.

Accompagneranno al piano il maestro Alfredo Varriale, la professoressa Ernestina Cordani, ed il giovanissimo pianista sig. Carlo Zecchi.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1917

Quindicesima giorno - Lunedì 9 aprile.

I. Corsa — PREMIO ANIENE — Ore 15 —

L. 5000 delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 800.

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Bar. A. Barracco	Palliture	53	g. e b. viola.
Razza di Besnate	Ardea	52	g. e b. rosso.
Id. id.	Marzajola	52	id. id.

II. Corsa — PREMIO THE GUNNER — Ore 15.30

L. 2500 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1400.

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Sir Pitty	Carrozzola	54 ½	g. verde ch. e b. verde
Cav. G. Massiani	Iside	55 ½	g. e b. bleu.
Sir Rholand	Ricotizo	47	g. e b. bianco e viol.
Cav. Rosa Gallina	Fortunata	47	g. marr. e b. rosso.
Razza di Besnate	Rodia	47	g. e b. rosso.
Id. id.	Adda	55 ½	id. id.
Scuderia Torinese	Tamerinda	52 ½	g. granata e b. verde.

III. Corsa — PREMIO VIMINALE — Ore 16 —

L. 2500 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. - M. 2100

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Comm. G. Modigliani	Florido	52	g. arancio e b. ross.
Razza di Besnate	Tronador	57	g. e b. rosso.
Id. id.	Ma Lady Love	50	id. id.
Fratelli Cerballa	Bienneville	50	g. rosso e b. bleu.
B. L. Guavalla	Trentatrè	50	g. khaki e b. rosso.
Cav. G. Massiani	Koshenì	45	g. e b. bleu.

IV. Corsa — PREMIO DEL TEVERE — Ore 16.30.

L. 5000 delle quali L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. - M. 800

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Sir Rholand	Walla	53	g. e b. bianco e viol.
Sir Pitty	Furetto	53	g. e b. verde.
Franck Turner	Amyntas	54	g. bianco e b. verde.
Bar. A. Barracco	Palikino	52	g. e b. viola.
Razza di Besnate	Pavone	53	g. e b. rosso.
Id. id.	Bebo	52	id. id.
Razza di Bellotta	Reldirath	52	g. bianco e b. giallo.

V. Corsa — PREMIO GARRICK — Ore 17 —

(*Handicap discendente*).

L. 2000 delle quali L. 250 al secondo e L. 150 al terzo. - M. 1800.

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Cav. G. Massiani	Alegna	62	g. e b. bleu.
Avv. F. Gattorelli	San Leo	50	g. bleu e b. arancio.
Bar. A. Barracco	Avellano	50	g. e b. viola.
Sir Pitty	Alarico	48	g. e b. verde.
Scuderia Torinese	Tamerinda	60 ½	g. granata e b. verde.
Razza di Besnate	Afrodite	47	g. e b. rosso.

VI. Corsa — PREMIO ORBEND — Ore 17.30

(*Vendere*)

L. 2.500 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. -M. 1800

Scuderia	Cavalli	Peso	Fantino
Franck Turner	Gali	55 ½	g. bianco e b. verde
Id. id.	Bitter IV	48	id. id.
Id. id.	Apulejo	53 ½	id. id.
C.te Giov. Vincardi	Themisa	54	g. bleu e b. rosso.
Cav. Rosa Gallina	Imbavagno	46 ½	g. marr. e b. rosso.
Id. id.	Fortunata	44	id. id.
Razza di Besnate	Pallade	50 ½	g. rosso e b. marr.
Cav. H. Beggiero	Lady Rowena	55 ½	g. bleu e b. cardinale.
Scuderia Marenlco	Masaccio	47	g. [illegible] e b. rosso

Il debutto dei due anni caratterizza questa quindicesima giornata di corse al galoppo, che con quella del Derby avrebbe dovuto aver luogo alle Capannelle. Purtroppo, la guerra ci priva quest'anno delle classiche scampagnate all'ippodromo meraviglioso di via Appia.

Il percorso, per i due anni, non è comunque molto adatto nella pista dei Parioli, dove la partenza avviene in curva. Ciò che ha influito anche sulle iscrizioni delle due prove riservate ai giovani puledri. Anzi, il *Premio Aniene* (L. 5000 m. 800) non ha avuto che tre nominazioni, due delle quali appartenenti ad una medesima scuderia. Più importante sarà il *Premio del Tevere* (L. 5000 m. 800), per i maschi dove sono rimasti iscritti sette puledri, che saranno forse tutti al palo.

E' ben difficile un pronostico su cavalli che non hanno mai corso e, per i quali bisogna attenersi alle semplici voci di scuderia. Queste indicherebbero Pavone fra i maschi e Ardea fra le femmine.

In ogni modo, ecco i nostri favoriti:

Pr. Aniene – **Razza di Besnate.**

Pr. The Gunner: **Tamarindà**, *Rodia*.

Pr. Viminale: **Trentatre**, *Koshenì*.

Pr. del Tevere: **Pavone** *Palikino*.

Pr. Garrick: **Afrodite** *Alegna*.

Pr. Orbend: **Iberina** *Masaccio*.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di aprile.

12 – Saline Eritree – Roma.
» – Elettrica Bresciana – Brescia.
» – Cantieri navali riuniti – Genova.
13 – Unione Zuccheri – Milano.
14 – Esercizio Bacini – Genova.
» – Officine Elettro meccaniche – Genova.
15 – Ferrovia di Chieti – Chieti.
» – Marittima commerciale brindisina – Brindisi.
» – Credito fondiario sardo – Milano.
» – Fabbricazione apparati e materiali elettrici – Napoli.
– La Vetreria Etrusca – Firenze.
» – Cantieri Zanoletti – Vigevano.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 8 Aprile — Pasqua di Resurrezione

Leva il sole alle 5.44 m. — Tramonta alle 6.40 s.

Leva la luna alle 5.8 s. – Tramonta alle 5.36 m.

L'Ave Maria suona alle 7.

Logogrifo.

5 Col sol e con la luna
ognor vicino a te la vedi;
3 Le pene l'attende, credi.
4 D'alto fusto e vive [illegible]
4 Se comandar lo potessi
2 A riparar... ho detto [illegible]
Lettor, facile è ormai.

Spiegazione del giuoco precedente

IVA - OVA.

Stato Civile

MATRIMONI del 4 aprile

Leone Salvatore impiegato con Spalverini Giulia.
Sezzella Giuseppe maresciallo R. R. con Colagiacomo Sofia.
Bedello Camillo carpentiere con Orsini Amalia.

MATRIMONI del 5 aprile 1917.

Di Bona Luigi calzolaio con Ricci Elisabetta.
Colatrancesco Giulio elettricista con Petri Floriana.
Ale Michele sellaio con Andreani Nicola.
D'Amico Emidio orefice con Menaldi Pasqualina.
Allegri Nicolò meccanico con Colamoni Agnese.

Nati e morti denunziati il 4 aprile
Nati 26 dei quali 4 morti
Morti 41 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

De Santi Pietro fu Gaetano 72 Roma.
Riva Anna fu Giovanni 69 Milano ved.
Bandiera Celestino fu Augusto 73 Palestrina [illegible]
Costantini Achille fu Luigi 85 Roma [illegible] ved.
Balderi Francesco fu Crispino 73 Roma con.
Rella Filippo fu Filippo 75 Caltiano inabile con.
Spallacci Giuseppe fu Angelo 72 Jesi ved.
[illegible]
Gamberini Cesare fu Stefano 49 [illegible] ved.
Federico Annunziata fu Gaetano 75 Veroli con.
Panziani Candida fu Francesco 70 Zagarolo con.
Mantamanni Angela fu Vincenzo 78 Orlolo [illegible]
Trombetti Elisa fu Benedetto di Giacomo [illegible]
Villan Eugenio fu Pio 35 Palestrina calzolaio cel.
Fiume Luigia fu Ignazio 64 Frosone ved.
Gervasi Vincenzo fu Felice 34 Città di Castello soldato cel.
Ramondo Giacomo di Francesco 24 [illegible] ragioniere cel.
Bernardini Mario di Domenico 17 Tomiscolo cel.
Falzoni Luigi fu Andrea 66 Roma muratore con.
Pichinelli Michele di Giovanni 9 Roma
[illegible]
Franchi Anna fu Francesco 73 Trivigliano ved.
Marini Augusto fu Giovanni 67 Roma falegname con.
Bossi Pio fu Giuseppe 40 Roma tornitore con.
Biondi Ernesto di Angelo 63 Norcia [illegible] con.

Nati e morti denunziati il 5 aprile.
Nati 31 dei quali 2 morti.
Morti 31 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Natale Gaetano di Saturno 35 Coppero con.
Adorner Achille fu Filippo 86 Osto pensionato ved.
Fabbri Giuseppe di Mario 18 Roma cel.
Tabellione Maria Luisa di Vincenzo 7 Magliano de' Marsi.
Capponi Cesare fu Giovanni 76 Ascoli Piceno calzolaio ved.
Carraccio Fausto di Mariano 12 Roma.
Cesari Adriano di Amilia 28 Roma orologiaio cel.
Sampanti Maria fu Giuseppe 80 Terni rinoverata ved.
Micelli Adalgisa di Luigi 12 Gubbio con.
Garavini Domenico di Cesare 18 Cagli sub.
Frescontando Maria fu Stefano 68 Borbona ved.
Ferrari Elvira fu Giuseppe 28 Roma con.
Botti Federico fu Giovanni 58 Roma giardiniere con.
Amari Pio Francesco 80 Sassoferrato.
Ricci Francesco fu Cesare 55 Genzano scrivano ved.
Tricoli Giuseppe fu Antonio 46 Sassoferrato contadino cel.
Tassotti Domenico fu Pasquale 73 Civitanova inabile con.
Mancinelli Maria fu Francesco 60 Avezzano ved.
Antonelli Lavinia fu Antonio 95 Lingano ved.
Majoli Severino fu Paolo 57 Gaito impiegato con.
Matteucci Cesare fu Francesco 77 Roma pensionato ved.
Pellegrini Maria fu Giuseppe 46 Arpino con.
Gabrielli Francesco fu Carlo 77 Roma [illegible] ved.
Bonini Adelaide fu Luigi 55 Fiamano con.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 7 aprile 1917

BARI	66	47	33	4	37
FIRENZE	72	78	17	27	29
MILANO	3	9	6	67	73
NAPOLI	59	86	42	4	41
PALERMO	66	29	42	15	69
ROMA	76	71	30	90	3
TORINO	33	68	60	7	66
VENEZIA	3	60	53	45	75

delle cattedre che la legge del 1906 vuole ridotte al quarto e si istituisca ogni altra cattedra di ruolo necessaria alla scuola.

3. Che si provveda ad assumere in ruolo tutti coloro che riuscirono eleggibili o idonei in precedenti concorsi.

4. Che a tutti coloro che rimarranno comunque supplenti sia usato indipendentemente dallo stato giuridico, lo stesso trattamento fatto agli insegnanti straordinari di ruolo.

5. Che gli stessi benefici di cui al comma 1° siano estesi ai professori di scuole pareggiate.

Il Congresso passò poi ad occuparsi della riorganizzazione della Federazione e ne approvò ad unanimità lo statuto nominando a componenti del nuovo Consiglio direttivo i seguenti soci: prof. avv. Adolfo Negretti di Parma, presidente; prof. Abelardo De Negri di Pisa, vicepresidente; ing. prof. Giuseppe Nino Conti di Piacenza, segretario cassiere; prof. Pietro Boncompagni di Roma; prof. Maria Chiti di Firenze; prof. Amalia Lorenzina di Bologna; prof. Arrigo Lenattino Lanattini di Sulmona consiglieri; a revisori dei conti il prof. Mario Bernardi di Piacenza il prof. Mario Ruffini di Roma.

Inviò poi telegrammi di gratitudine e di omaggio al senatore Mariotti, presidente della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione media, all'on. Leone, al prof. Pascal, al Ministro Ruffini.

Furono fatti voti che il futuro congresso del 1918 sia tenuto pure in Roma.

Il servizio postale. — Da qualche tempo ci giungono frequenti lagnanze sul servizio postale, tanto per il recapito delle corrispondenze a domicilio, quanto per le ferme in posta. Abbiamo voluto controllare se tali lagnanze fossero oppur no fondate ed abbiamo avuto modo di constatare che effettivamente nella distribuzione delle corrispondenze si verificano ritardi che non possono essere giustificati neppure dalle attuali condizioni, diciam così, anormali del personale, dacchè alla deficienza del quantitativo di questo si è rimediato con la soppressione di alcune distribuzioni.

Ond'è che dobbiamo richiamare l'attenzione della locale Direzione delle Poste sulle giuste proteste del pubblico. Un grave inconveniente, ad esempio, è creato dal fatto che la corrispondenza che giunge a Roma la domenica dalle 10.30 in poi non viene recapitata se non nel pomeriggio del successivo lunedì, rimanendo così in giacenza negli uffici oltre 24 ore! Ci sembra veramente un omaggio eccessivo al riposo della festa domenicale ed occorre provvedere affinchè la distribuzione avvenga invece nelle prime ore della mattina del lunedì, così nelle caselle delle ferme in posta come a domicilio.

Ora il servizio postale è pagato qualcosa più di prima dai consumatori ed è, quindi, doveroso che esso non sia peggiorato. Gli espressi, poi, arrivano al domicilio dei destinatari al più presto, dopo quattro o cinque ed anche sei ore dall'arrivo a Roma.

Le lettere semplici che giungono a Roma alle 10 del mattino dalla linea di Castellammare Adriatico – per citare un caso – vengono recapitate, non si sa perchè, con l'ultima distribuzione del pomeriggio.

Noi abbiamo voluto additare tali inconvenienti alla locale Direzione delle Poste per gli opportuni e solleciti provvedimenti.

Ed è da augurarsi che il pubblico abbia a veder soddisfatte le proprie legittime esigenze.

D'altra parte, se vi sono difficoltà create dalle condizioni di cose del momento, ciò appunto costituirà un titolo di benemerenza per la Direzione delle Poste se riuscirà a rimuoverle, perchè il merito sta precisamente nel sapere assicurare il regolare funzionamento di un servizio così indispensabile e delicato quale è quello postale, non tanto in tempi normali e con personale esuberante – il che non è poi difficile – quanto e specialmente in tempi anormali e con personale ridotto allo strettamente necessario.

E chiudiamo questa nota richiamando l'attenzione del competente ufficio anche sullo stato antiestetico che presentano le varie linee nell'atrio di S. Silvestro, tappezzate di pezzetti di carta indecenti, che, tra l'altro, generano poi confusioni ed errori sulla indicazione delle singole buche.

Ci vuol tanto poco a mettere dei cartellini ben fatti e precisi come.... temo di consumare troppa carta. Anzi!

Per l'ora legale. — Ieri, accompagnata da Moniel, fu ricevuta dal Prefetto di Roma la Commissione del Sindacato commessi ed impiegati privati aderente alla Camera del Lavoro di Piazza Madonna dei Monti, composta da De-Falco Raffaele, Michelini Oreste, Pannelli Italo, Paccova Vittorina, Magnani Vittoria, Baraffiotti Ginevra.

Moniel espose lo scopo della visita; indi la sig.na Paccova mise in rilievo le condizioni gravose di lavoro dell'elemento femminile nei negozi. Presero la parola De-Falco, Michelini, Pannelli i quali fecero rilevare come per colpa di taluni dissidenti della classe padronale, molti commessi sono soggetti ad un più prolungato lavoro e invocano perciò un Decreto che fissi tanto l'orario di apertura come di chiusura degli esercizi.

Il Prefetto ascoltò attentamente le ragioni dei commessi e promise d'interessarsi della grave questione degli orari e di studiare il mezzo migliore atto a mettere d'accordo le parti in questione.

La Commissione si congedò con l'augurio che quanto prima possano realizzarsi i desiderata della classe dei commessi ed impiegati privati.

Ebbe luogo in via Monte della Farina 30 un comizio di impiegati del commercio per prendere decisioni sulla chiusura serale dei negozi. Aveva aderito la Camera del lavoro di via della Croce Bianca. Presiedeva Sammartin, del Comitato di agitazione, Tendini, presidente della Mutua impiegati e commessi accennò alle pratiche espletate presso la classe padronale, il Prefetto ed i competenti ministeri per ottenere una disciplina negli orari. Disse che si sarebbe giunti ad ottenere un accordo sulla chiusura per le ore 20.30 legali, accordo che, se sanzionato, faciliterebbe molto il conseguimento di un decreto prefettizio, ma la classe padronale si oppone a qualsiasi maggiore concessione.

Seguì una animatissima discussione. Di Falco che propugnava la chiusura dei negozi alle 19, presentò un analogo ordine del giorno. A lui si associò Landucci. Scarponi consigliò la moderazione nelle proposte. Seguirono altri oratori, combattendo la chiusura alle 20.30.

Fu votato in ultimo un ordine del giorno presentato dal Comitato, per la chiusura dei negozi alle ore 20.

Chiusura dei negozi dei barbieri. — Oggi i barbieri chiuderanno i loro negozi alle ore 14 e li riapriranno martedì mattina.

Distribuzione di indumenti in Trastevere. — Ieri mattina il Comitato delle opere di assistenza di Trastevere ha distribuito ai piccoli orfani dei caduti un altro stok d'indumenti: due camicie, un grembiulino e un paio di sandali per ogni bambina; un vestitino completo con cravatta e sandali per ogni bambino. Ancora: i bambini inferiori a un anno hanno avuto due sottovitine, un grembiulino e quattro braghette. Ad ogni famiglia inoltre è stata data una piccola somma.

Tutti questi indumenti erano stati confezionati, parte dalla scuola professionale e parte dalle alunne che stanno sotto l'insegnamento della signora Caramitti alla scuola di S. Pancrazio. Le alunne in parola oltre a ciò, si trovano, mercè lo speciale interessamento della loro buona e attiva insegnante, ad avere elargito una discreta somma di denaro.

La distribuzione era presieduta dai componenti dell'attivo e fattivo comitato dell'Unione, dalla sede dell'associazione Giuditta Tavani Arquati.

Al Giardino Zoologico. — Una buona notizia per i piccoli frequentatori del Giardino:

Oggi, giorno di Pasqua inaugurazione del celebre Teatro dei burattini. Alle 15 si rappresenterà *La gran discesa di Fracis all'inferno con Fagiolino a cavallo della Chocca*. Domani, lunedì alle stesse ore: *Fagiolino barbiere dei morti.*

I soliti prezzi festivi

Ecco un bel regalo per i ragazzi che sono stati buoni.

Esposizione di Belle Arti. — Diamo il 3° elenco delle opere vendute nella scorsa settimana nella importantissima Mostra della Società Amatori e Cultori di Belle Arti al Palazzo di Via Nazionale che il nostro pubblico accorre molto volentieri a visitare.

Carbonati A. Acquaforte colorata, sig. Franceschini Virgilio – Calonwert H. N. 4 Acqueforti, sig. Pardo Osvaldo – Modigliani O. Vaso maiolica, sig.ra Villa Tullia – Carbonati A. Acquaforte colorata sig. Spiller Gaetano – Tonessi R. Acquamola, Cipolla F. La messa di Natale, Tirossa G. Mattino, Isolli V. Tipo napoletano, Sacheri G. Lo stagno, sig. Bianco Paolo – Rossini A. N. 4 Acqueforti colorate, barone Zappalà Asmundo Gaudenzi P. Famiglia dell'Artista, sig. Breda Piero–Modigliani O. Vaso maiolica, sig.ra Castoldi – Quattrociocchi D. Calma, on. Liberini di L. Marco P. – Rossini A. N. 2 Trittici Acquacolorate – Modigliani C. Fiori – Ferneti C. Vaso artistico – Modigliani O. N. 3 vasi maiolica – Nardi E. Campagna romana – Guerrini G. Fiori – De Luca Cinque E. Porta nera – Pennacchini D. Campagna romana – Sig.ra Marchesa Bisleti E.

Il Consiglio Direttivo nella sua ultima adunanza ha deliberato di ridurre il biglietto d'ingresso per i militari a L. 0,60.

La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17 ½ – Ingresso L. 1 – Catalogo illustrato L. 1.

Alla «Carlo Goldoni». — Domani lunedì 9 nella sede in via Arco de' Sepolcri 1 verrà rappresentato il dramma in 4 atti «Così è la vita» del collega Anselmo Amedeo Caratelli.

Società Romana per la Protezione degli animali. — Statistica del lavoro compiuto durante il mese di marzo u.s.

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 462 – equilibrati 396 – ingrassate le ruote 4 – diminuiti di carico di merci 59 – persone 663.

Confische: bastoni 448 – bastoni con chiodi 5 – fruste 4 – denti e cimarrute 2 – sagliette 9 – oggetti per caccia clandestina 5.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 14 – per corsa veloce 2 – per piaghe 45 – per zeppia 58 – per bolsaggine 1 – per percosse 80 – per uso di strumento di tortura 1 – per esercizio abusivo di arte veterinaria 1 – per false generalità 1 – per affidamento di animali a minorenni 1. – *Animali inguaribili soppressi*: cani 56 – gatti 116. *diversi* arresto per oltraggio 1.

Appalto di pali per il telegrafo. — La Dir. gen. dei Telegrafi ha indetto un'asta – ad unico incanto – per la fornitura di 3600 pali di castagno – lunghi m. 7.50 e con la periferia in cima di cent. 22 e di 53 a 2 metri dalla base – ed altra fornitura 14.200 pali con periferia di 36 cent. alla cima e 37 cent. a 2 metri dalla base.

Il prezzo unitario è di L. 13.50 per i primi e di L. 15.50 per per i secondi.

L'importare della prima fornitura è di L. 16.100; quella della seconda di L. 220.100

Le offerte nelle forme consuete, che i fornitori conoscono meglio di noi, devono essere inviate alla Direzione Generale dei telegrafi – Roma – alla quale possono sempre rivolgersi per opportuni schiarimenti.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Unione fra le donne cattoliche. — Martedì 10 corr. alle 16, nella sala della propria sede, via della Scrofa 70, il rev. P. Pietro Righini, terrà una conferenza sul tema: *La missione nella donna nella famiglia nella società, nella scuola.*

Piccola cronaca

Telefono Redazione 13-37 — Ammin. 12-34

Sequestro di pizza. — Ieri le guardie municipali hanno sequestrato 25 chilogrammi di pizza dolce nel forno di Buccolini Giuseppe a via Tiburtina 160. La pizza è stata consegnata all'ospedale militare riserva n. 1 in via Montebello per i militari ricoverati. Allo stesso Ospedale sono stati consegnati 3 chilogrammi di ciambelle sequestrate dalle guardie municipali nell'esercitare la vigilanza sul divieto dello smercio dolciumi.

Incendio a Monteverde. — In via Monteverde 20, vi è uno stabilimento adibito alla conservazione del legno.

Ieri sera alle 22.30, mentre gli operai Pasquali Giuseppe e Faris Giovanni, erano intenti a travasare dell'olio bollente da una caldaia in un cassone, per cause ancora ignote, il liquido si incendiò.

Le fiamme si propagarono ad altri sette cassoni vicini della capacità ognuno di circa 5 tonnellate, colmi anch'essi di materie bituminose ed in breve lo stabilimento rimase in preda alle fiamme, che distrussero legname ed utensili da lavoro.

Furono chiamati telefonicamente i vigili di via Genova, che accorsi al comando del capitano Giuliani, dopo parecchie ore di lavoro dovettero limitarsi a circoscrivere il fuoco.

L'incendio prosegue ancora e sembra vano ogni tentativo di spegnimento. Il danno ascende a circa 20.000 lire.

Il solito sconosciuto. — La fruttivendola Cinti Filomena di a. 49, ab. in piazza S. Giovanni in Laterano 26, ieri alle ore 15.30, in piazza Vittorio Emanuele, per futili motivi, venuta a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Fa fermare il tram. — Il soldato Guidi Mario di a. 18, ieri alle ore 15.40 al viale Castro Pretorio nel salire sopra un tram municipale in moto della linea 27 cadde producendosi contusioni alla gamba sinistra.

Accompagnato da una guardia municipale al Policlinico, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Investimenti. — Pagano Rosalia di a. 40, ieri alle ore 16, nei pressi della propria abitazione in via Salaria, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al braccio sinistro.

Al Policlinico venne giudicata guaribile in 20 giorni.

— Ieri mattina in piazza della Chiesa Nuova Marchetti Alessandro di a. 40, fu investito da un carro.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito, gli riscontrarono la frattura del femore sinistro, e lo giudicarono guaribile in 90 giorni.

Disgrazia. — Grasini Vito di a. 75, ab. in via Varese 15, ieri mattina in piazza Colonna, mentre saliva sopra un tram municipale della linea 27, ricevette una spinta e cadde riportando contusioni in diverse parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Il consueto errore. — Il portiere Foriani Francesco di a. 49, ieri alle ore 13, nella propria abitazione, in via Duilio 7, per sbaglio ingoiò pochi sorsi di varecchina.

Accompagnato dal figlio Giuseppe all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Arresti. — Ieri mattina dagli agenti della Delegazione di Porta Maggiore, furono arrestati sulla via Casilina Timperi Augusto di a. 35, Malvezzi Luigi di a. 22, Ascoli Umberto di a. 17 e Villa Marino di a. 18, perchè trovati in possesso di circa 60 kg. di carne, di cui non seppero giustificare la provenienza.

— Lo stagnaio Natalucci Pietro di a. 16, ab. in piazza della Consolazione, 45, ieri fu arrestato, per avere rubato 5 kg. di pasta in danno di Ghiodi Domenico ab. in via Caprareccia 6.

— In seguito a denunzia di Anticiola Fulvia, derubata di 10 lire, ieri dagli agenti della Delegazione Appia, venne arrestata Rossi Rosa, di a. 25.

Investimento. — Ieri mattina certa Alessandra Marchetti, di anni 70, da Roma, in piazza della Chiesa Nuova, venne investita e gettata a terra da un carro segnato col n. 2754 che attraversava la strada.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito i sanitari le riscontravano la frattura del femore e della gamba sinistra giudicandola guaribile in 90 giorni.

Libra nera. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella torrefazione di caffè di Marticonia Giuseppe in via della Scalaccia, rubarono diversi quintali di caffè, biada e pasta.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere.

Concordati per la tassa sugli affitti

L'Amministrazione Finanziaria ha emanato agli agenti delle imposte speciali disposizioni per agevolare l'applicazione del tributo di guerra sugli affitti autorizzandoli a concordare e «forfait» l'importo del reddito netto da assoggettarsi effettivamente a tributo.

Per chiarimenti dirigersi subito alla **Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni** (Via del Gesù, 57) dalle 15 alle 18.

TRENTENNE DISTINTO, perfetto italiano, francese, tedesco, esente servizio militare, fisicamente resistente, pratica commerciale, amministrazione raccomandasi lezioni, traduzioni, giornaliero, fiduciario, albergo, privati. 4 C. Amministrazione giornale.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un nuovo vivissimo successo ebbe ieri sera la *Mignon*, data dinanzi a un uditorio affollato.

Elvira De Hidalgo, una *Filina* eccezionale per arte di cantante e vivacità di attrice, Gabriella Besanzoni efficace protagonista, il tenore Ackatt e gli altri furono molto festeggiati ed evocati più volte al proscenio.

— Oggi unica diurna a prezzi popolari, della *Lucrezia Borgia*, con i celebri artisti comm. Alessandro Bonci ed Ester Mazzoleni.

I bambini di età inferiore ai sette anni avranno ingresso gratuito.

Domani prima rappresentazione dei balli russi.

Valle. — Festeggiatissima ieri Dina Galli nella *Dame de chez Maxim*.

— Oggi, di sera replica e di giorno *Marito suo malgrado.*

RUGGERO RUGGERI AL «QUIRINO»

La elegantissima sala del *Quirino*, gremita di pubblico eletto, dimostrava di per sè quanto fosse atteso e desiderato il ritorno del nostro grande artista.

Nello *Sparviero* di De Croisset, il Ruggeri diede prova novella della sua multiforme anima di interprete, la figura di *Giorgio Dasetta* ebbe in lui un magnifico interprete nella voce, nel gesto, nel volto egli rese tutta la passione del protagonista: ebbe delicate sfumature, scatti da atleta. Sopratutto nel finale del 3° atto, che gli procurò una calorosa ovazione a scena aperta, il Ruggeri raggiunse le più alte vette dell'arte.

Egregiamente lo assecondarono i suoi compagni: Vera Vergani, attrice elegante ed avvenente, ed artista spontanea, misurata, efficace: una giovane, che ha già felicemente trovato la sua via: il Martelli, eccellente *Drakton*: il Ravigila; il Pettinelli.

— Oggi, di giorno *Lo sparviero*; di sera *L'avventuriero*.

Domani *La sorpresa del divorzio* e martedì *L'ostacolo* di Daudet.

IL «CHIACCHIERONE» ALL' «ARGENTINA»

Portare il *Maldicente* di Goldoni dall'azzurra laguna sulle fiorite sponde dell'Arno, sotto la veste del *Chiacchierone* non era facile impresa, specialmente per la difficoltà di mantenere ai caratteri la loro spiccata individualità, materiata della sottile arguzia veneziana, profusavi dal Maestro a piene mani. Ma Augusto Novelli ha vinto la prova e il fine *humour* fiorentino ha mantenuto alla antica commedia i mirabili suoi pregi di spontaneità e aggiungendovi anche una corrente di freschezza che ne ha ringiovanita e rinvigorita la fibra.

Il pubblico scelto che gremiva il teatro gustò pienamente il vecchio lavoro così trasformato, anche per la buona esecuzione datane dalla Compagnia Niccòli — la quale dovette pur essa, affrontare difficoltà non lievi, che superò felicemente.

Andrea Niccoli dimostrò di aver studiato con impegno la parte del protagonista. – *Don Marzio* il Chiacchierone – causa di tanti guai che, poi, com'è noto, si accomodano con soddisfazione generale e a lui fu degna compagna Garibalda Niccòli, che era *Ridolfa* caffettiera. A posto la Cei, la Arquint, la Lecchini, il Cozzi, il Lombardi discretamente gli altri.

Oggi, due rappresentazioni: di giorno *L'Ascensione*, commedia in 3 atti di Augusto Novelli; di sera replica del *Chiacchierone*.

Domani, ugualmente, due rappresentazioni: di giorno *Una casa sottosopra*; di sera *Casa mia, casa mia*.

Prossimamente il *Visitatore notturno*, 3 atti boccacceschi, in versi, e un prologo di A. M. Tirabassi, e *Monna Bice*, un atto di Decio Cortesi, novissimi.

LA COMPAGNIA POZZI-PETRONI AL «NAZIONALE»

La Compagnia di operette Pozzi-Petroni, ha ritrovato intera immutata la simpatia del pubblico romano.

Manca, è vero, il bravo direttore, Alfredo Petroni, il comico fine ed inesauribile, che ora compie il suo dovere di soldato, ma vi sono altri elementi nuovi, ottimi anch'essi, che hanno collaborato al buon esito del *Sogno Azzurro*, la bella operetta del m. Randegger, data con successo nello scorso dicembre dalla stessa Compagnia.

Con Gisella Pozzi, la graziosa e simpatica *soubrette*, sono stati apprezzati Amelia Sanipoli, cantatrice finissima, l'Avanzini, comicissimo, Dante Pinelli, Giuseppina Bianco ed il tenore Anselmi. Ottima l'orchestra diretta dal m. Ugo Leto.

— Il *Sogno Azzurro* si replica nelle due rappresentazioni di oggi.

Domani: *Il Birichino di Parigi*, di cui Gisella Pozzi fa una vera creazione.

LA COMPAGNIA MUROLO AL «MANZONI».

Assai gradito ha fatto ritorno fra noi la eccellente e simpatica Compagnia napoletana del Murolo, di cui ora ancor vivo il ricordo pei meritati successi conseguiti in un repertorio d'arte: ieri invece, pel suo debutto, la Compagnia scelse una commedia brillantissima, quasi una farsa, *Vi che t'ha fatto 'o Parrocchiano*.

Il lavoro non vale gran cosa; ma fa ridere e procurò applausi alla Gioia, la De Marco, la De Crescenzo, la Bottone, il Pretolani, l'Amodio, il Rivoli, e il Corbinci, che della commedia è anche il riduttore.

— nei due spettacoli di oggi replica e in quelli di domani con felice e opportuno divisamento, il Murolo torna al suo nobile repertorio; si rappresenteranno infatti: *L'occhio cunmacrato* di Bracco e: *Addio mia bella Napoli* dal Murolo.

FREGOLI ALL'«ADRIANO».

Il simpatico artista nostro è tornato ieri sera, graditissimo, sulle scene dell'*Adriano*, ed il pubblico è accorso in folla a dargli il saluto augurale.

Lo spettacolo ha avuto esito lietissimo. Leopoldo Fregoli, eternamente giovine, ha dato un nuovo saggio della sua proteiforme abilità, ed ha profuso, nello svolgimento del programma, il suo inesauribile brio, e la sua attività instancabile. Così nelle scene di ventriloquio *L'articolo 338* come nella brillante commedia a trasformazioni *Fregoli Apache*, egli suscitò schietta ammirazione: ammirazione che si rinnovò nel *Paris Concert*, in cui il Fregoli riapparve ancora una volta il maestro insuperato ed insuperabile di un genere d'arte, che rimarrà indissolubilmente legato al suo nome.

Oggi due rappresentazioni, nelle quali si rinnoverà certo il grande successo ottenuto dal genialissimo artista.

LA «MODERNISSIMA» AL «Morgana».

Ieri sera con l'intervento di numeroso pubblico, la Compagnia «Modernissima» diede la prima sua recita al teatro *Morgana*.

La *Modernissima*, Compagnia davvero eccellente per valore di artisti, affiatamento d'insieme e allestimento scenico, ebbe confermato il successo già riportato all'*Adriano*. Nell'operetta di Léon Bard, *La duchessa del Tabarin*, Gina Davino e Ida Bendo; il Finocchi ed il Fioretti furono vivamente applauditi e costretti a concedere vari *bis*.

— Oggi e domani due repliche del fortunato lavoro.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lucrezia Borgia*, ore 17.15.

Quirino. — *Lo sparviero*, ore 18.30; *L'avventuriero*, ore 21.15.

Valle. — *Marito suo malgrado*, ore 17.30; *La dame de chez Maxim*, ore 1.

Nazionale. — *Il sogno azzurro*, ore 16.45 e 20.45.

Manzoni. — *Vi che t'ha fatto 'o Parrocchiano!*, ore 17.30 e 21.30.

Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 17.30 e 21.

Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17.30 e 20.45.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Piccoli (Via S.S. Apostoli, 19). — Spettacoli pe bambini ore 15.30 – 17 e 18.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori Porta Salaria). — Giuoco di pallone – Quattro grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Il Re d'Italia al Presidente Wilson

Sua Maestà il Re d'Italia ha diretto al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

«La Giustizia della causa per la quale popoli liberi dell'Europa combattono una lotta suprema, ha avuto la più solenne sua consacrazione dalla generosa e illuminata decisione che, sotto la sapiente guida di V. E. il popolo degli Stati Uniti d'America ha testè deliberata. L'Italia fedele ai principii che hanno presieduto al suo risorgimento nazionale e alla conquista della sua indipendenza, ha preso le armi contro quegli Stati che rappresentano appunto la negazione della libera convivenza delle Nazioni. Quei principii stessi sono gloria comune della grande Repubblica Nord-Americana e della Nazione Italiana e la fratellanza delle armi che in nome di essi stringerà ormai i due popoli sarà base incrollabile di salda opera ... ed arra sicura del trionfo che non può m... ai combattenti per la causa della civiltà e del diritto.

F.to **Vittorio Emanuele.**

Camera dei Deputati.

L'ON. MARCORA AL PRES. WILSON.

Il Pres. della Camera dei deputati, on. Marcora ha inviato al signor Woodrow Wilson, Pres. della Repubblica degli Stati Uniti, il seguente telegramma:

La storica parola con la quale vi siete eretto a vindice della civiltà, le cui conquiste non possono per niuna vicenda essere mai revocate, afferma l'altezza morale di un popolo che nella piena coscienza del diritto umano ne compie liberamente la suprema rivendicazione.

In nome del popolo italiano erede delle secolari tradizioni del diritto, in nome dell'Assemblea che lo rappresenta e in nome personale, sicuro che il nuovo contributo di forze, di idee e di fede costituisca per gli alleati affermazione solenne di nuovi doveri e impegno d'onore di raggiungere ad ogni costo l'intento comune, plaudo all'atto generoso che nella tutela del diritto offeso congiunge al verdetto sereno della giustizia la severa sanzione della storia.

Giuseppe Marcora.
Pres. della Camera Deputati

Presidenza del Consiglio

L'ON. BOSELLI AL SIG. WILSON.

Il Pres. del Cons. on. Boselli ha inviato al sig. Woodrow Wilson, Pres. degli Stati Uniti d'America, il seguente dispaccio:

Colla parola altissima di V. E. col voto concorde del Senato e della Camera si congiunsero due mondi in una anima e in una impresa sola per la libertà, per la civiltà, per la restaurazione della giustizia fra le nazioni.

La potenza della nazione americana non reca seco solamente una nuova forza di vittoria, ma un nuovo impulso di fede, un nuovo auspicio per la affermazione morale di lotta contro chi, per opprimere i popoli, incrudelisce la guerra con incredibili eccessi di barbarie.

Ond'è che il Governo ed il popolo italiano, superbi e lieti della fraterna unione, rendono al Governo ed al popolo americano un saluto ed un augurio nella visione del trionfo delle proprie rivendicazioni nazionali e della riaffermazione del patrimonio ideale dei popoli che, dopo la vittoria, rifulgerà di nuova luce, rassicurandoli del loro avvenire.

A Vostra Eccellenza, che ha interpretato e illuminato in così eccelso modo le aspirazioni della nazione americana, mando, insieme con i Colleghi del Gabinetto e facendo eco agli italiani residenti nella libera America, un saluto d'ammirazione e di plauso.

Boselli

Le offerte d'oro

Il Ministero della guerra ci comunica che hanno partecipato alla Commissione Centrale del tiro a segno il versamento dei propri medaglieri all'Erario le seguenti Società di tiro:

Casal Monferrato medaglie d'oro 27 – *Livorno* id. id. 97 – *Ivrea* id. id. 22 – *Venezia* id. id. 70 – *Montegiorgio* 23 – *Rapallo* id. 11 – *Id.* d'argento 10;

La Società di *Soriano del Cimino* ha esposto alla Commissione l'intendimento di versare medaglie d'argento in mancanza di quelle d'oro. La Commissione ha consentito nella proposta plaudendo.

— Consta poi alla Commissione che hanno versato all'Erario la Società di *Perugia* 52 medaglie e quella di *Ancona* 69.

— Il benemerito e valente tiratore di Firenze Barone Giorgio Enrico Levi ha, con patriottico pensiero, donato all'Erario 69 medaglie d'oro guadagnate nelle gare di tiro, del peso complessivo di grammi 831.

Commissariato dei consumi

REQUISIZIONE DEL SOLFATO DI RAME.

Il Commissario Generale per i Consumi ha emanato il seguente decreto:

Le partite di solfato di rame non inferiori ai 1000 quintali che, in base alle denuncie fatte a norma del Decr. Luogot. 21 marzo 1917 n. 447 e del precedente decreto, risultano non vendute dai denunzianti, restano fino a nuovo ordine a disposizione del Commissariato Generale per i Consumi.

I contratti di compra-vendita conchiusi posteriormente alla denuncia, da coloro che abbiano denunziato una disponibilità non inferiore ai 1000 quintali non potranno essere eseguiti senza l'autorizzazione del Commissariato dei Consumi, qualora già non abbiano ricevuto esecuzione mediante la consegna della merce. I contratti medesimi, in ogni caso, debbono essere denunziati al Commissariato Generale per i Consumi entro tre giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto.

Le partite di solfato di rame che dalla denuncia risultano a disposizione dei denunzianti in quantità inferiore ai mille quintali, possono essere commerciate liberamente. E' però fatto obbligo di denunziare settimanalmente al Commissariato dei Consumi tutte le compra-vendita, indicando per quelle singolarmente superiori a 10 quintali, il nominativo del compratore, la data e il quantitativo e il prezzo.

Il Commissariato Generale per i Consumi ordinerà la requisizione, anche a prezzi inferiori al calmiere, delle partite di cui al comma precedente, quando abbia notizia che se ne rifiuti la vendita a prezzi di calmiere oppure che si vendano e si offrano in vendita a prezzi superiori al calmiere.

Il Commissariato Generale per i Consumi disporrà del solfato di rame, al quale è posto il fermo in forza del presente decreto, mediante ordini ai detentori di vendere ai prezzi di calmiere ai nominativi che saranno indicati volta per volta.

E' fatto obbligo alle fabbriche di solfato di rame di denunziare al Commissariato Generale per i Consumi tutta la merce prodotta fino alla data del presente decreto e quella preventivata per la lavorazione nei mesi successivi.

Le qualità che saranno prodotte posteriormente alla data del presente Decreto dovranno essere denunziate ogni quindici giorni.

Il presente Decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ministero Finanze

R. Guardia di Finanza.

Collocamenti in aspettativa. — Fiorito Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, dal 7 marzo 1917.

Trasferimenti. — Porta Felice, magg. comand. il Circolo di Padova, assegnato ad un battaglione mobilitato.

Lerati Alessandro, magg. comand. di battaglione mobilitato, assegnato a Sondrio al comando del Circolo. Raggiungerà la residenza il 1° maggio.

Ministero Tesoro

OFFERTE ALL'ERARIO.

Sono pervenute al Tesoro le seguenti offerte d'oro: Notaio Paolo Cassanello; Anna Cassanello Balbi; Matilde Cassanello; S. C. da Genova; Ernesto Carrara; Guglielmo Hanau; B. Brusco; Augusto Santambrogio; Nino Diego e Nando D.; Giovanni Agostino Pittaluga; Alma De Lucchi Villa; Rosa Ritoldi; Isabella Perani; Colla Nicora Margherita; Ella Bonino; Prato Mangini; Sacchi Cattaneo Maria; Jenny una triestina, tutti da Genova; Irene e Guglielmo Cremonini da Senigallia; Franco Bina da Milano; De Amicis Saverio; colonnello Luciano Silva, da Cannobbio; cav. Napoleone Castelli da Brescia; Laura Saitta da Licata; N. N. da Pino Torinese; Eleonora Ferria contessa Contin da Torino; Luigi Larese da Auronzo; ing. Giovanni Galeota da [?] (Cosenza); prof. Campani Bagnoli da Firenze; Spagnolo Guido da Senna Lodigiano; ing. Elio Fontana da Schio; Belli da Roma; un deputato al Parlamento da Roma; avv. Italo Silvestri da Concordia (Modena); rag. Belisario Sanna da Barletta; Isolo Sevin da Poccioli; avv. Andrea Fassari da Noto (Siracusa); tenente colonnello cav. Francesco Palombaro da Forlì; Luigi Tassinari da Forlì; Filomena Falzacappa ved. Nannarelli da Corneto Tarquinia; dott. G. Mirabella Fisichella da Brescia; Guido Giorgio Marconcini da Pisa; Valentina Settimi da Roma; contessa Pierina Pocci da Roma; ing. Massimo Settimi, da Roma; Giovanni Orlandi da Senigallia; Giuseppe Milano da Vercelli; Michelina Gianvito da Roma; Enrico Moll da Milano; Pagnola Lina da Torino.

Ministero Agricoltura

Per i conducenti di macchine agrarie

Il Min. on. Raineri ha firmato un decreto per l'istituzione di corsi temporanei per conducenti di macchine agrarie.

Tali corsi avranno luogo:

nel Mezzogiorno presso la Scuola pratica di Agricoltura di Catanzaro e presso le Cattedre ambulanti di Foggia, Potenza, Lecce e Salerno;

in Sicilia presso il R. Istituto Zootecnico di Palermo, presso la Scuola di viticultura di Catania e presso le scuole pratiche di agricoltura di Messina e di Caltagirone.

in Sardegna presso la Scuola di viticultura di Cagliari, presso la Scuola di Agricoltura di Sassari e presso l'Istituto Vittorio Emanuele di Sanluri.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Mercato serico.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 5 corr.:

Mercato seta rialzato, migliore giapponese, disc soldi. Affari abbastanza attivi. Stocks scarsi. Classifica 6,60; Extra 6,80 Kansai 5,30; Double 7,75; Cambio

Ministero Poste e Telegrafi

Telegrammi per l'Inghilterra e la Spagna.

Il Ministero ha stabilito che i telegrammi diretti in Inghilterra non possono più inoltrarsi per la via Marsiglia–Barcellona–Bilbao, la quale sussiste invece per i telegrammi diretti in Spagna. Tali telegrammi si accettano con tassa di centesimi 30 a parola oltre la tassa di L. 1.

Informazioni estere

GERMANIA

Zurigo, 7. — Si ha da Monaco di Baviera che l'Associazione del Movimento pei forestieri di quella città, nella sua seduta di ieri, ha dichiarato di invitare il Governo a chiudere il transito a tutti i forestieri, durante i mesi di aprile, maggio e giugno. La grave misura, che colpisce anche i tedeschi delle altre provincie, è una conseguenza del malessere economico che regna in Baviera.

— La *Nuova Zurigo* ha da Berlino:

A causa dei forti aumenti di tariffa nel trasporto degli alimenti, i trasporti delle merci di grande e piccola velocità verranno limitati per varie settimane.

SVIZZERA

Berna, 7. — Il Governo Federale ha stabilito i prezzi massimi per il granturco ed ha disposto che questo sia adoperato nella confezione del pane. Ha inoltre stabilito i prezzi massimi pel catrame.

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro, 6.** — Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano *Paranà*. L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia e rimane fidente nell'energica azione esposta dal Governo nella Nota del 9 febbraio.

Il Ministro degli esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli conferirà poi col Presidente della Repubblica Venceslao Braz che si trova a Petropoli. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì, 9 aprile, a lire 134.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 aprile a tutto il 14 aprile per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 134.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
FLATEI LUIGI gerente responsabile

BANCHE E SOCIETA'

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 75.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

Corso Umberto I, N. 307

Filiali in Italia e all'Estero:

Alba (con ufficio a Canale) – Albano Laziale – Alessandria d'Egitto – Arezzo – Avezzano – Bagni di Montecatini – Barcellona (Spagna) – Bengasi (Cirenaica) – Cairo (Egitto) – Canelli – Castelnuovo di Garfagnana – Costantinopoli – Fabriano – Fermo (con Ufficio a Monsampietrangeli) – Firenze – Fossano (con Ufficio a Centallo) – Frascati – Frosinone – Genova – Lucca – Malta – Milano – Mondovì (con Ufficio a Carrù) – Montblanch (Spagna) – Napoli – Orbetello – Orvieto – Parigi – Pinerolo – Porto S. Giorgio – Roma – Siena – Tarragona (Spagna) – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Tripoli d'Africa – Velletri – Viareggio – Viterbo.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Abbiamo dato nel *Pop. Rom.*, di giovedì 29 marzo le risultanze sommarie dell'esercizio finanziario 1916, approvate, si può dire con unanime consenso dalla numerosissima assemblea degli azionisti.

Ora riproduciamo largamente la parte essenziale della Relazione del Consiglio.

Dopo aver accennato alla *Via Crucis* che portò alla svalutazione del capitale, approvata nella numerosissima assemblea, tenuta al *Costanzi*, la nuova Amministrazione concentrò la sua attività in una specie di ricostituzione dell'azienda per proporzionarla alla nuova potenzialità del Banco riordinando il personale, le sedi, le succursali e applicando nuovi criteri razionali con un programma di nuova vita.

Per riuscire in quest'opera ricostituente, occorrevano tre virtù teologali: calma, coraggio, costanza. Il nuovo Consiglio le ebbe. E' è questo il suo gran merito.

Ciò premesso veniamo alle fattispecie.

***

Primi atti, provvidi, per la sistemazione patrimoniale furono: cessione delle azioni della Cines, per 12 milioni; realizzo di crediti ipotecari; liquidazione di molte pendenze e partecipazioni; vendita d'immobili e messa in valore d'importanti affari, nei quali prevale la interessenza del Banco – primo tra essi i «fosfati d'Egitto» – destinati al più vantaggioso avvenire.

Una prova positiva della efficacia di tali risoluzioni e della ripresa di vita dell'Istituto è l'aumento nei depositi fiduciari.

«Il 31 dic. 1915 – dice la Relazione – si chiudeva con un totale di depositi di L. 81.719.707,60, ma la dolorosa discesa non era finita, perchè il 31 marzo 1916 segnava un residuo di L. 74.980.815,71.

«Nell'aprile ricominciò la ripresa della fiducia; dapprima lenta, poi più viva, infine risoluta, così da far salire i depositi al 31 dicembre scorso ad oltre 100 milioni e precisamente a L. 100.479.609,88.

«Provvedimento di applicazione sana di concetti bancari fu di conferire tutte le attività fondiarie e industriali della Libia ad un *Sindacato Coloniale Italiano* (Società an. costituitasi con L. 3.500.000) – sede in Tripoli – riservando di liquidare la Sezione commerciale.

«Infine – dice la Relazione – il Consiglio desideroso di troncare una situazione assai disagevole – dipendente dalle cause intentate contro il Governo pei danni e per le forniture di Libia – principalmente in questo momento, nel quale la cordiale cooperazione ad assistere la pubblica finanza è altissimo dovere patriottico, sta trattando – col maggior impegno e larghe vedute conciliative una soluzione – una sistemazione amichevole» – la quale, secondo noi, è nell'interesse del Banco, come dello Stato.

***

«Nel complesso problema della sistemazione patrimoniale non è stato abbandonato il proposito dell'aumento del capitale sociale, ma il Consiglio non ha creduto – dice la Relazione – di perseguire, nell'interesse degli azionisti, l'attuazione, specialmente perchè non si possono ancora seriamente prevedere e valutare le conseguenze politico finanziarie della guerra.

«Per il suo carattere prettamente italiano e per la sua espansione prettamente internazionale, il nostro Banco – dice la Relazione – dovrà decidere se nei nuovi aggruppamenti delle Nazioni, se nelle nuove provvidenze legislative, anche fiscali, se nel protezionismo degli Stati, l'organizzazione attuale delle sue Sedi all'estero, sia quella che più corrisponda all'interesse dell'Istituto, o se non convenga meglio – per via indiretta o diverse combinazioni, rispettivamente nazionalizzate, ottenere capitali e nuovi importanti collegamenti di persone e di interessi nelle varie Nazioni.

***

Passando al riordinamento del personale il Consiglio accenna alle modificazioni notevoli apportate nella Direzione Centrale con opportuni traslochi e riduzioni nell'alto personale mutando alcune Direzioni di Sedi, introducendo nuovi elementi pratici e fattivi. Sensibili sono i risultati ottenuti.

«La difficoltà per il funzionamento di tutti i servizi fu grande – Basti dire che abbiamo sotto le armi circa 400 impiegati – solo in parte sostituiti con avventizi.

«Su tutta la grande famiglia del Banco, rimasta diminuita di numero e aggravata di lavoro, il Consiglio non ha inutilmente contato e può contarvi.

***

«Riservando a momento più opportuno lo studio definitivo delle sedi estere, parve utile integrare il crescente sviluppo della Sede di Roma con l'apertura di alcune agenzie di città sopprimendo intanto quelle di Bracciano, Corneto Tarquinia, Fara Sabina, Palestrina e Subiaco, senza far cessare l'assistenza del credito a quei piccoli centri industriosi ed agricoli – mercè accordi col benemerito Istituto regionale *Credito Centrale del Lazio* perchè assumesse la continuazione del nostro lavoro e il seguito dei nostri affari, nei Comuni, già serviti da quelle nostre succursali.

«Abbiamo pure creduto necessario, nel territorio italiano della Libia, diminuire il numero dei nostri organismi, sopprimendo la succursale di Derna.

Per altri stabilimenti in Italia si stanno accertando le cause del poco frutto, non senza studiare qualche opportuna combinazione, che alleggerisca il Banco di qualche organismo poco proficuo, senza detrimento degli affari.

A proposito di Sedi: è stata aperta quella di Milano per avere un organo proprio ed una sede opportuna in un campo fertile.

«Così la nuova Sede lombarda – in concorso delle nostre antiche ed operose sedi di Genova e di Torino – recherà al meraviglioso affermarsi del lavoro e dei traffici dell'Italia settentrionale notevole contributo.

«La nostra Sede di Napoli, rafforzata nei suoi ordinamenti, diverrà la base di quella irradiazione diretta ed indiretta verso il Mezzogiorno, che richiama la nostra attenzione, allo scopo di scoprirne e qual risveglio agricolo, industriale e commerciale che è nei voti di tutti, dopo la guerra.

— Nei riguardi dell'organizzazione dobbiamo infine notare che i nostri rapporti con la *Federazione Bancaria Italiana*, [illegible] ... di Banche di Provincia – sono ottimi e recano reciproci vantaggi, ognora più sensibili, offrendo noi a quelle il servizio della grande Banca segnalando esse a noi i più importanti fatti economici locali.

Non possiamo – poi – tacere una doverosa parola di riconoscente omaggio verso la Banca d'Italia e verso l'illustre suo Direttore generale, che sempre ci furono larghi di validissimo appoggio e di sapiente consiglio.

Se l'azione principale del vostro Consiglio fu diretta a riorganizzare l'Istituto, non ha però mancato di utili iniziative, di assistenza alle industrie di guerra, di cooperazione alle pubbliche sottoscrizioni ai prestiti dello Stato.

In quest'ora storica il Banco non poteva restare in un raccoglimento di liquidazione, doveva, senza eccessivo audacia, vivere la vita della Nazione, prepararsi al domani. Così ha fatto.

Nella gara fra i grandi Istituti per sollecitare il pubblico al compimento del patriottico dovere di dare danaro allo Stato, il nostro Banco fece ogni sforzo ed è riuscito a risultati veramente lusinghieri tanto presso gli Stabilimenti italiani, quanto presso le Sedi estere, in specie presso quella di Parigi, alla quale intimi rapporti fra le nazioni alleate riserbano un lavoro di alta importanza.

Il Banco, oltre a far parte dei Consorzi per i prestiti dello Stato ha pure partecipato a due Consorzi Italo-Russi, per finanziare ordinazioni russe ed industrie nazionali.

***

Circa il conto spese e rendite occorre rilevare le grandi difficoltà incontrate in pratica per la riduzione delle spese – tanto più quando il vertiginoso crescendo del costo della vita costringeva il Consiglio, per dovere di giustizia, a concedere aumenti al personale.

Di più e per desiderio di dare agl'impiegati combattenti la tranquillità sulle condizioni delle loro famiglie, il nostro Consiglio ha continuato con norma equitativa, come nell'anno precedente, il pagamento di parte o di tutto intero lo stipendio ai funzionari sotto le armi.

***

Nonostante queste difficoltà, il conto Profitti e Perdite si chiude col beneficio netto di L. 3.400.724, il quale, oltre alle distribuzioni statutarie, permette un dividendo di L. 1.50 per azione. E' modesto, ma ha per i nostri azionisti un grande significato. Esso comprova le dichiarazioni di tranquillità sulla consistenza patrimoniale dell'Istituto ed è un segno positivo della sicura, promettente rinascenza del Banco.

Dell'utile netto di L. 3.400.721.14 proponiamo – a norma dell'art. 28 dello Statuto il seguente riparto:

5 % al fondo di riserva	L.	170.030,20
2 % al Consiglio d'Amministraz.	»	68.014,48
2 % alla Cassa di Previs. personale	»	68.014,48
1 % a disposizione del Consiglio	»	34.007,24
Agli azionisti: 1.50 per azione	»	3.000.000 —
A conto nuovo	»	60.651,74
Totale	L.	3.400.734,14

Nel corso dell'anno parecchi nostri impiegati versarono per la difesa della Patria il tributo del loro sangue, tra essi sei lasciarono la vita sul campo di battaglia. Inchiniamoci riverenti alla memoria di: *Borgarello* rag. Giuseppe; *Cross* Luigi; *Calorosini* Giulio; *Mancolini* Piero; *Pistelli* Alessio; *Sapperati* Olindo.

Ai loro colleghi, che giacciono feriti negli ospedali, vadano i nostri voti di guarigione, a quelli che combattono l'aspra lotta contro il nemico, salga fervido il voto che la vittoria non tardi a coronare il glorioso loro sacrificio.

***

Durante l'anno abbiamo chiamato a completare il Consiglio il comm. *Folchi* Pio e il conte avv. *Santucci* Carlo, che fu in seguito eletto Presidente.

In omaggio alle disposizioni del Codice di commercio e dello Statuto sociale essi durano in carica fino alla presente assemblea.

Da pochi mesi abbiamo avuto il dispiacere di vedere allontanarsi da noi il comm. avv. *Benucci* Francesco, che quale assessore comunale ha dovuto dedicare tutte le sue energie ad assolvere l'arduo compito dell'approvvigionamento della capitale.

Furono infine sorteggiati i sigg.: march. *Theodoli* Alberto e conte *Zileri* Alessandro.

Siete quindi chiamati ad eleggere cinque membri del Consiglio e procedere alla rinnovazione annuale del Collegio dei Sindaci.

Signori azionisti,

Se le difficoltà della navigazione ci hanno causato inconvenienti e ritardi nelle comunicazioni con le nostre Filiali dell'Egitto, la guerra ci ha impedito ogni rapporto con la nostra Sede di Costantinopoli. Nel bilancio patrimoniale la Sede di Costantinopoli figura coi dati esposti nel bilancio 1915, da voi approvato e non ha alcuna influenza sul Conto Profitti e Perdite.

A guerra finita quella nostra sede dovrà riparare all'inerzia forzata di questi anni terribili, svolgendo in oriente quell'azione italiana, che ha splendidi ricordi nel passato.

Il programma nostro è quindi colà di vigilanza e d attesa; ma per il resto dell'Istituto di fecondo lavoro!

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA.

Come fu pubblicato nel *Popolo Romano* del 22, l'Assemblea, alla quale parteciparono 349 azionisti con 672.686 azioni, approvò, si può dire, a pieni voti, la Relazione del Consiglio, il Rapporto dei Sindaci e le proposte seguenti:

5 % agli azionisti	L.	170.030,20
2 % al Consiglio	»	68.014,48
2 % alla Cassa Previd. personale	»	68.014,48
1 % a disposizione del Consiglio	»	34.007,24
Agli azionisti: 1.50 per azione	»	3.000.000,00
A conto nuovo	»	60.651,74
Totale	L.	3.400.724,14

RELAZIONE DEI SINDACI.

Il rapporto, molto preciso, del Collegio dei Sindaci, riassume con molta chiarezza le fasi dell'esercizio e sintetizza in modo chiaro l'indirizzo di restaurazione e il programma direttivo che ha iniziato con chiari criteri e propositi la nuova Amministrazione.

«Si sono considerate – dice la Relazione Sindacale – le attività sociali come attività di un Ente vivo e vitale, capace di utile esercizio, esaminate alla stregua della realtà in rapporto alla loro consistenza *effettiva* – al corso di listino per i titoli quotati, alla loro capacità redditizia per quelli non quotati, alle garanzie reali ed a quelle personali per i riporti ed i conti correnti garantiti alle risultanze contabili ed alle loro potenzialità economica.

L'opera di controllo, ispirata ad un criterio della maggior severità, fu esercitata anche sulle sedi e succursali in Italia, mentre per quelle all'estero — e cioè in Egitto, Spagna e Parigi — le valutazioni vennero stabilite con prudenza e severità, onde avere una severa deduzione delle condizioni positive in cui si trovano e continuano a svolgere la loro azione.

Ed ecco la conclusione dell'opera Sindacale:

«Il vostro Istituto — così conchiude il Rapporto — risorge e si riafferma dopo una ben ardua prova.

«Valga a dimostrare questa resurrezione, fra l'altro la larga partecipazione, che a traverso i propri uffici ha fatto prendere dal pubblico al Prestito Nazionale – 4ª sottoscrizione – ottenendo risultati insperati, l'aumento di oltre 25 milioni nei depositi».

E questo fa onore che ogni azionista [illegible]

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Santucci conte avv. Carlo – *Presidente*
Bussetti cav. rag. Ferdinando – *V. Presidente*
Asterri avv. Cristoforo – *Consigliere*
Bellia avv. Valentino – *Id.*
Del Carretto march. sen. Ferdinando – *Id.*
Folchi comm. Pio – *Id.*
Garroni comm. ing. Lamberto – *Id.*
Jesi comm. rag. Luigi – *Id.*
Malvezzi Campeggi march. Carlo – *Id.*
Montuschi cav. rag. Alfredo – *Id.*
Zileri conte dr. avv. Alessandro – *Id.*
Mauri avv. prof. Angelo – *Segretario.*

Comitato direttivo.

Bussetti cav. rag. Ferdinando – *Presidente*
Montuschi cav. rag. Alfredo
Parodi comm. avv. Emilio
Vicentini cav. rag. Giuseppe.

Sindaci.

Balloni cav. rag. Angelo
Bevilacqua cav. rag. Nicola
Morelli comm. av. Pio
Pericoli comm. avv. Paolo
Serafini comm. prof. Camillo.

Direttori centrali.

Angelici comm. rag. Renato
Somaglia cav. uff. prof. Giuseppe.

COSE LOCALI

Il preventivo 1917

E' stato distribuito al Consiglio Comunale il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1917. Gli elementi sostanziali del preventivo furono da noi già riassunti quando la Giunta addivenne all'approvazione delle conclusioni dell'ufficio di ragioneria e non è quindi il caso di riprodurre integralmente la relazione, tanto più che essendo essa ricca di prospetti non potrebbe essere facilmente stampata sulle colonne di un giornale quotidiano. Preferiamo quindi di accennare ai principali argomenti addotti e di rimetterci ad un riassunto sintetico delle cifre.

La relazione constata che sul bilancio 1917 si ripercuotono i disavanzi dei due servizi precedenti per l'importo di L. 5 milioni oltre un milione e mezzo di lire per spese straordinarie previste nel bilancio 1917 in dipendenza dello stato di guerra, e L. 4.500.000 per spareggio fra le entrate e le uscite di competenza. Donde un *deficit* totale di L. 11.000.000.

Due cause, dice la relazione, entrambi dipendenti dallo stato di guerra hanno determinato nel loro complesso il disavanzo: prima e maggiore la progressiva diminuzione delle entrate nei suoi principali cespiti. La seconda causa dello spareggio è poi dovuta alle spese straordinarie, direttamente afferenti allo stato di guerra e da essa conseguenti o rappresentate dai maggiori costi di opere, provviste o forniture.

Ponendo a raffronto le previsioni generali per gli esercizi dal 1915 al 1917 si prospetta chiaramente la influenza immediata della diminuzione delle entrate sul bilancio normale dell'esercizio corrente. Bastano le seguenti cifre:

Entrata		
Esercizio 1915	L.	44.305.933,87
» 1916	»	41.846.965,54
» 1917		40.047.702,03
Uscita.		
Esercizio 1915	L.	44.305.933,87
» [illegible]		[illegible]
» 1917	»	44.547.702,03

Pertanto preso come termine di confronto l'entrata del 1915 che si benefica ancora dell'avanzo di amministrazione dell'ultimo esercizio svoltosi interamente in condizioni normali, si ha questo risultato:

Entrata 1915	L.	44.305.933,87
» 1917	»	40.047.702,03
in meno nel 1917	L.	4.258.231,84

che rappresentano, presso a poco, lo spareggio di L. 4.500.000 tra le entrate e le uscite normali del bilancio 1917.

Le previsioni di entrata, per quanto ridotte, specie nel 1916 non hanno però corrisposto agli accertamenti, onde ne è risultato un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria, la cui conseguenza appariono manifeste nel disavanzo di amministrazione dei due esercizi 1915-1916 che viene a far carico sul bilancio 1917.

Gli stanziamenti dell'uscita sono invece rimasti, nel loro complesso, nei limiti delle previsioni, onde la influenza della spesa sul disavanzo dei due esercizi considerati, proviene, esclusivamente dall'essere venute meno, a causa dei maggiori costi conseguenti dalla guerra, e delle riduzioni apportate, particolarmente nel 1916, nelle assegnazioni della uscita, quelle economiche che, in bilancio ad elasticità normale, si verificano sui vari articoli di spesa e che erano parte notevole degli avanzi di amministrazione che annualmente venivano iscritti nel bilancio di previsione.

Da ciò chiaro risulta come lo spareggio del bilancio sia conseguenza transitoria del momento eccezionale.

Ed invero sopra 11 milioni di *deficit*, la quasi totalità è rappresentata da minori entrate e da spese straordinarie di guerra. Le vere maggiori spese del bilancio vi influiscono, in rapporto a quelle del 1915, per sole L. 240.000 in cifra tonda.

Ora, quando si consideri che i principali cespiti di entrata erano negli anni precedenti alla guerra, in notevole incremento, può dedursene, senza tema di errare, che il loro gettito non solo avrebbe sopperito ai bisogni reali del bilancio, ma sarebbe bastato a ricoprire anche quella parte del disavanzo di amministrazione che è conseguenza dell'epuramento straordinario dei residui attivi, attuato coi conti del 1915 e 1916.

Non abbiamo quindi motivo di soverchie preoccupazioni sull'assetto avvenire della nostra finanza, come non può dirsi eccessivo in confronto di altre città, il carico che pesa sul bilancio in conseguenza degli eventi straordinari di cui ci occupiamo.

La relazione tratta quindi dell'opportunità di ricorrere a nuove imposte e ad inasprimenti di quelle esistenti per l'assestamento del bilancio; dopo un esame analitico dello stato delle cose, conclude che non sembra questo il momento più adatto per introdurre in Roma nuove imposte tanto più che trattandosi di spareggio dipendente da cause transitorie ed eccezionali, è da ritenersi che cessate queste il gettito normale delle entrate potrà sopperire alle spese.

Per il prestito quindi che il Comune dovrà contrarre per colmare il disavanzo, ricorrerà anzitutto alla Cassa Depositi e Prestiti, valendosi del Decreto Luogotenenziale per il quale si concedono mutui ai Comuni al tasso di favore del 3 % per metterli in grado di far fronte a deficienze di entrate ed a nuove o maggiori spese.

Per il resto si provvederà ad un'emissione di una serie di buoni del Tesoro Comunale estinguibili da 3 a 5 anni, provvedimenti che avrebbe il vantaggio di limitare ad un breve periodo l'elevato interesse e lasciar libera l'Amministrazione di preparare al momento opportuno la sua tabella di prestito definitivo, alle migliori condizioni che altro tempo potesse permettere.

La relazione conclude con le seguenti testuali parole:

«Vi abbiamo prospettato le condizioni reali della nostra finanza con tutta sincerità, ugualmente lontani da intempestivi sgomenti, come da comode illusioni temporeggiatrici.

Alle necessità dell'oggi intendiamo provvedere senza indugio, per tutto il fabbisogno che ci occorre affinchè le provvidenze del dopo guerra si trovino preparati con tutte le risorse del nostro bilancio.

I gravi problemi del domani non ci turbano perchè abbiamo fede nella robustezza fondamentale della nostra finanza e non dubitiamo che lo Stato saprà, al momento opportuno, tener adeguato conto dei bisogni e delle condizioni particolari della Capitale del Regno.

In questo triennio di avvenimenti eccezionali, gravi oneri hanno pesato sul nostro bilancio, ingenti risorse ci sono venute a mancare, provvedimenti ed iniziative preparati con fervore di propositi, per lo sviluppo e la trasformazione della città, abbiamo dovuto sospendere, rallentare, procrastinare.

Nondimeno come alle necessità imminenti dell'oggi abbiamo provveduto e con larghe assegnazioni di mezzi dove maggiore era il bisogno, così, pur nella penuria delle entrate ridotte non abbiamo abbandonato alcuno degli scopi che erano la base essenziale del nostro programma.

Al problema che più ci occupa e preoccupa in questo momento – quello dell'Annona – sono state rivolte tutte le nostre cure e dei risultati ottenuti possiamo sentirci soddisfatti.

Se le condizioni di vita nel nostro Comune sono ancora oggi più tollerabili di molte altre città, parte non piccola del risultato è dovuta all'azione saggia e prudente che in questo campo ha svolto la civica rappresentanza.

Per la redenzione dell'Agro, condizione vitale per lo sviluppo avvenire della città, non poco è stato già fatto e molto di più si sarebbe potuto fare se non fossero venute meno le fonti che avrebbero dovuto alimentare le iniziative già prese.

Tuttavia il problema è già avviato a soddisfacente soluzione.

Il risanamento della via Ostiense, il Piano Regolatore di Ostia nuova, le strade già costruite nell'erigendo sobborgo marittimo e quelle in corso a cui si provvede col mutuo testè stipulato con la Cassa Nazionale di Previdenza, il progetto definitivo della ferrovia; le borgate rurali ai Monti di S. Paolo, quella già iniziata a «Settecamini»; i progetti per la costruzione di stazioni sanitarie ed edifici scolastici nell'Agro, sono opera di questo triennio.

Larghe provvidenze sono state pure adottate per garantire la igiene e la salute pubblica da qualunque evenienza, e per intensificare l'insegnamento professionale.

Ai principali servizi pubblici infine è stato provveduto con una graduazione di [illegible] proporzionando sempre i bisogni alle disponibilità del momento.

Anche delle condizioni dei nostri funzionari l'Amministrazione si è preoccupata e nei limiti che le erano consentiti dal bilancio ha cercato di soddisfare le loro legittime richieste. Negli anni dal 1915 al 1916 ritocchi e miglioramenti organici sono stati deliberati per le varie categorie del personale per un complesso di spesa che rappresenta già un notevole aggravio nel bilancio del 1917.

Ma di questo non abbiamo motivo di rammarico. La benemerita classe dei funzionari municipali ha dato in questo solenne momento della vita nazionale, alto esempio di patriottismo e di disciplina. Onde una sincera lode vada a tutti i nostri collaboratori, capi e gregari.

Non è questo il momento per dimostrazioni od apologie, onde non crediamo soffermarci più oltre sull'opera fin qui svolta. Di essa i migliori giudici siete voi che ci avete costantemente consigliati e sorretti nell'aspra fatica e nelle gravi responsabilità di questo eccezionale momento.

Se in Noi la fede e la volontà non hanno mai vacillato, gli è perchè sentivamo che tutto il Consiglio era unanime nel sentimento che oggi tutti qui accomuna: l'interesse supremo della Patria.

Certo ai bisogni dell'oggi abbiamo dovuto sacrificare alcuni dei fini più cari del nostro programma: nobili imprese siano rimaste insoddisfatte; gravi falcidie hanno subito le dotazioni di molti servizi pubblici, in parte reintegrate col bilancio di quest'anno.

Ma dei sacrifici sostenuti, di quelli che ancora dovremo imporci, nessuno saprà dolersi, perchè compiuti nel nome di questa grande Madre latina che da saviezza di dirigenti, valore di soldati, disciplina di popolo, aspetta fidente la vittoria del diritto, il compimento dei suoi secolari destini.

Cronaca di Roma

BUONA PASQUA — Mentre ancora una volta la Pasqua, la mistica solennità che suscita, forse più profondamente di ogni altra, i più nobili sentimenti di umana fraternità, trova il mondo sconvolto dall'immane conflitto che porta tanti lutti e tanti dolori, noi rivolgiamo il migliore dei nostri auguri alle nostre gentili lettrici, ai fedeli lettori nostri ed alle loro famiglie.

Buona Pasqua! non per formalismo di occasione, ma «Buona Pasqua!» come espressione dei voti di quanti hanno nel loro cuore culto generoso per gli affetti domestici.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri mattina, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla principessa Doria, si è recata alla chiesa del Sudario, per assistere alle solenni cerimonie del sabato Santo, celebrate da mons. Fignon, cappellano di Corte, con l'assistenza degli altri cappellani di Corte e del cerimoniere mons. Tizi.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il Card. Lega, prefetto del Supremo Tribunale della segnatura; il Card. Nicolò Marini; il P. Pietro Righini S. J.; il marchese e la marchesa Luigi Antici Mattei con il principe e la principessa di Vicovaro Cenci; la contessa Ercolina Prasti con il figlio; la signora Ernesta Carloni ved. Cesari.

— Ieri mattina mons. Zampini, vesc. tit. di Porfirio, sacrista di S. S., si è recato nell'appartamento pontificio per compiere la rituale benedizione del Sabato Santo.

Il P. Piffori, sottosacrista, ha benedetto i vari appartamenti ed uffici del Palazzo Apostolico Vaticano.

— Oggi, festività della S. Pasqua, il S. Padre Benedetto XV, celebrerà la Messa nella Cappella della Sala Matilde. Vi assisteranno circa centocinquanta persone, fra cui alcuni diplomatici accreditati presso la S. Sede.

Nelle chiese — Oggi per la ricorrenza della festa di Pasqua in tutte le chiese, vengono celebrate nel mattino e nel pomeriggio solenni funzioni.

La dimostrazione per gli Stati Uniti. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata dimostrazione popolare per manifestare la simpatia dell'Italia alla Nazione Americana.

Il corteo si formò a piazza Colonna ed alle 18, preceduto dalla banda del *Ricreatorio Borgo Prati*, mosse verso l'Ambasciata degli Stati Uniti, percorrendo Corso Umberto I°, piazza Venezia, via Nazionale.

Nel corteo si notavano le bandiere di parecchie di associazioni politiche e quelle delle terre irredente, recate da giovinette in divisa garibaldina.

Durante il tragitto, gli inni patriottici venivano accolti da applausi e da grida di: *Viva l'America! Viva l'Esercito! Viva la Marina!*

Quando il corteo giunse a via delle Quattro Fontane che era già gremita di gente, la musica intonò l'inno reale, fra scroscianti battimani. In quel momento dal balcone del palazzo Del Drago — residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Nelson Page — venivano issate le bandiere americana e quella italiana.

Presso S. E. Page si recò subito una Commissione, composta degli assessori del Comune di Roma Sprega, Poggi, Galassi, del dott. Mario Posa e dell'avv. Po[illegible]

La Commissione fu ricevuta in una sala dall'ambasciatore, e dall'ambasciatrice, che erano circondati da funzionari dell'Ambasciata e da famigliari; tra cui il comm. Page, direttore della Banca Commerciale Italiana.

L'assessore Poggi rivolse all'illustre rappresentante degli Stati Uniti il saluto ed espresse il vivo compiacimento del popolo di Roma per la nuova alleanza che s'è stabilita fra la repubblica Nord-americana e l'Italia.

S. E. Page ringraziò in nome proprio e del governo del suo Paese.

Intanto la folla, nella via, acclamava insistentemente, fra nuove grida inneggianti all'America e al trionfo delle armi alleate.

L'Ambasciatore e l'ambasciatrice si affacciarono al balcone e, stabilitosi il silenzio, S. E. Page pronunziò il seguente discorso:

«Io non posso esprimere i profondi sentimenti del mio cuore in presenza di questa grande dimostrazione di riconoscimento del passo fatto dall'America.

«Spero tuttavia che voi accetterete da me, dal mio cuore, tutto ciò che non so esprimere. Anche nel passato, sebbene separati da niente meno che tre a quattromila miglia, noi siamo sempre stati alleati nella causa della libertà.

«Quella libertà, per la quale i nostri padri combatterono e morirono, affinchè potesse essere stabilita per sempre, è stata posta ultimamente in pericolo, così come non mai, da quando nacque, dalle forze della reazione e dell'autocrazia, da una lega di queste forze, che, non contente di rendere schiavi i propri popoli, hanno tentato di sottoporre alla loro tirannide la Democrazia del mondo. Nella loro pazza furia, calpestando i più accettati principî del diritto, principî ai quali esse stesse si erano sempre appellate nel bisogno, esse hanno ignorato i loro più solenni trattati ed hanno tentato di estendere la loro esecrata tirannide non soltanto sull'Europa, ma sopra l'alto mare, strada libera di Dio per tutti i popoli e le razze della terra, finchè non soltanto la libertà e la legge, non soltanto la Democrazia, ma la Civiltà stessa fu in pericolo di distruzione, finchè per salvarla, per aiutare a salvarla, la grande Democrazia del Nuovo Mondo — di questo Mondo scoperto da un italiano e portante un nome italiano — è stata trascinata nella lotta e con piena conoscenza del suo costo e del sacrificio ha posto la sua spada sulla bilancia, non per ingrandirsi; e, come l'Italia, per la libertà, la sola indiscutibile giustificazione della guerra.

«L'esito non può essere che sicuro, così sicuro come sei è più di due, come il diritto è più forte del torto come la libertà è più dolce della schiavitù. E' soltanto questione di tempo, e quanto più strettamente noi stiamo insieme, quanto più stretti rendiamo i nostri rapporti, quando più coraggiosamente facciamo i nostri sacrifici, quanto più fermamente fronteggiamo i nostri pericoli, tanto più breve sarà il tempo, tanto più presto e più certamente verranno la vittoria e la pace — pace giusta e stabile — perchè basata sulla Libertà. *Viva la Libertà! Viva l'Italia! Viva l'America!*

Il discorso di S. E. Page, pronunciato con accento commosso, fu spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una entusiastica ovazione che si ripetette quando la banda intonò l'inno americano, mentre dal balcone e dalle finestre del palazzo venivano gettate sulla folla fiori e bandierine dei colori nazionali degli Stati Uniti.

Alle 20 circa, la dimostrazione si sciolse, e una parte di essa, con in testa la musica si diresse in piazza del Quirinale, ove, davanti alla Reggia, si rinnovarono gli evviva e gli applausi.

Nessun incidente. Il servizio di P.S. era diretto dai Commissari Paciello e Bandelloni e dal cap. dei RR. CC. conte Cantoni.

Lutto nella famiglia Luzzatti. — In seguito ad una violenta polmonite ha cessato di vivere l'ing. Giuseppe Luzzatti, il quale iniziò la sua carriera nel campo ferroviario, distinguendosi fin dai primi anni nella costruzione della difficile ferrovia della Pontebba.

Passando, con una rara versatilità d'ingegno, dal campo ferroviario a quello idraulico partecipò ai lavori per una sistemazione organica dei canali e nelle opere portuali di Venezia.

Spirito intraprendente e temperamento attivissimo dalla veneta laguna passò all'industria mineraria in Sicilia, alla quale dedicò con fortuna la sua solerte attività.

Date le condizioni del momento si era stabilito in Roma, dove da vari anni è domiciliato suo figlio Carlo dottore in agraria, il quale trovandosi al fronte non arrivò in tempo per abbracciarlo.

Al figlio e alla famiglia di S. E. Luzzatti il *Pop. Romano* invia le sue condoglianze.

Il trasporto della salma avrà luogo domani mattina alle ore 9.30, partendo da via Orazio.

L'acquedotto di Claudio. — Con Decr. Min. è stato approvato il contratto per l'esecuzione dei lavori di restauro ad un tratto dell'acquedotto Claudio, in territorio di Castel Madama. Tali lavori importano una spesa complessiva di L. 1865 – Come si vede, si tratta di restauri non molto importanti, che sarebbero forse divenuti tali, non provvedendo, come fu fatto, con sollecitudine, del che va data lode alla Dir. Gen. delle Antichità.

Per gli orfani dei militari morti. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera nazionale «Emanuele Filiberto di Savoia» per soccorsi agli orfani dei militari morti nella campagna per l'occupazione della Libia nella sua ultima adunanza ha discusso ed approvato il bilancio consuntivo per il 1916 per erogazione di sussidi a n. 307 orfani.

La somma spesa dal 1° gennaio 1914 a tutto dicembre 1916 è stata di L. 209.785.

Il numero degli orfani attualmente iscritti e che dovranno essere sussidiati nel corrente anno ammonta a 313, per un importo preventivato in lire 74.771.

Per una pubblicazione di Sem Benelli. — E' noto che una delle attrattive del concerto di musica Sacra a S. Ignazio, che destò tanto fervore ed entusiasmo, fu il ricchissimo programma-ricordo adorno di magnifiche fototipie, e, per il quale Sem Benelli dettò degli squarci lirici di alta e suggestiva poesia.

L'edizione si è rapidamente esaurita; ma per le continue e insistenti richieste, ne è stata commessa alla Ditta Danesi un'altra edizione che verrà posta in vendita a soli cinquanta centesimi.

L'artistico opuscolo potrà essere acquistato presso i principali librai e all'Ufficio di Propaganda della Croce Rossa – Via Nazionale 163.

Chiusura del Congresso degli insegnanti fuori ruolo. — In un'aula della R. Università si chiuse il congresso nazionale degli insegnanti delle scuole medie fuori ruolo riuscito imponente per il numero dei congressisti intervenuti da Alba, Aosta, Assisi, Bologna, Codogno, Cremona, Fano, Ferentino, Firenze, Lecce, Livorno, Macerata, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Rieti, Roma Saluzzo, Salmona, Vercelli, Vicenza, Voghera ecc.

Il prof. Girgo Lully presidente della sezione romana tenne un discorso accennando che insieme alla soluzione della questione riguardante gli interessi dei professori fuori ruolo si pensi seriamente dal Governo alla riforma della scuola media. Riferì poi il prof. Santoro della sezione di Milano, sulla questione degli insegnanti f.r. mettendo bene in luce le attuali tristi condizioni della scuola media in generale e degli insegnanti f.r. in particolare, esponendo i provvedimenti opportuni e necessari, concretizzandoli nel seguente ordine del giorno approvato alla unanimità:

«Il Congresso nazionale degli insegnanti di scuole medie f.r. chiede:

1. Che il governo per l'inizio del prossimo anno scolastico risolva la crisi del personale insegnante, assumendo in ruolo i supplenti dietro regolare concorso per titoli a norma della legge sullo stato giuridico.

2. Che sia modificata la norma [illegible]